

**DECIMO
RAPPORTO
SUGLI ASILI
INFANTILI DI
FIRENZE**

Società per gli asili infantili



11

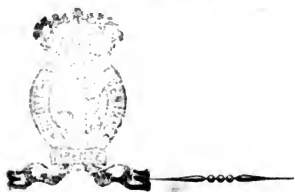
DECIMO RAPPORTO

SUGLI

ASILI INFANTILI

DI

FIRENZE



FIRENZE

NELLA TIPOGRAFIA PIATTI

—

1847.

RELAZIONE

LETTA DAL SOPRINTENDENTE PROF. FILIPPO CORRIDI

NELL'ADUNANZA SOLENNE

del dì 21 Maggio 1847.

Di rado avviene, o Signori, che d'una istituzione di carità possan farsi parole di consolazione pari a quelle che oggi son lieto di poter pronunziare. Imperocchè nel giro non lungo di due anni e poche settimane più, gli Asili per l'infanzia povera de' quali mi fo a favellare giunsero a tanto di prosperità da poter dir finalmente « questa è istituzione compita ».

Percorro col pensiero i voti che facevansi dai benevoli degli Asili e li vedo adempiuti; guardo alle cose operate e trovo ampio argomento di narrazione gradita. Se volevansi migliorati i locali, i locali si migliorarono. Se volevansi purgati i metodi di più pratiche men che conformi al genio della istituzione, i metodi si modificarono. Se restava che a consolidare le cose, a condurle al loro naturale compimento si stabilissero scuole di mestieri, le scuole di mestieri furono la più ambita cura dei Comitati. I quali tanto si adoprarono, tanto

fecero, che vennero a capo di tutto. Immaginato un impianto di scuola tecnica da piacere al Principe ed ai Cittadini, gli ostacoli (intendo di quegli inevitabili ostacoli che sempre sono dappresso alle novità) furono agevolmente superati. Le scuole di mestieri per ambo i sessi sono ormai cosa cui nulla manca a renderne l'esistenza sicura.

Non potevano adunque, Signori, di migliore successo coronarsi le sollecitudini delle persone cui vennero affidati gli Asili. Nè voglio dire con ciò doversi tutta a loro la gloria del fatto; perchè se compir l'opera è merito, merito maggiore si è averla fatta nascere, averla bene avviata. Diguisachè mi piace di rafforzare innanzi tutto l'idea da questo medesimo luogo già espressa da me, essere state cioè le cose istesse di cui i Comitati attuali vanno lieti, preparate nonchè inculcate dai loro predecessori. Tal'è l'andamento delle istituzioni utili, che bene dirette in principio rapidamente progrediscono, e si avanzano versò la loro perfezione per la virtù sola del primo impulso. Vengo a dichiarare le cose; il che farò con tutta brevità di parole a non abusare della cortese attenzione di questa rispettabile audienza.

Antiche ed universali erano le parole di lamento intorno all'Asilo di S. Croce; le quali giungevano a tale da turbare la mente di non pochi benefattori, e radicare l'opinione essere il ricovero che offrivasi alle bambine pregiudicevole grandemente alla loro salute. Anguste fuor di maniera le stanze, negato alle bambine il sollievo della ricreazione all'aperto, la ricreazione consistere in clamori assordanti fra le pareti d'una stanza, esalazioni pestifere di latrine, esalazioni più pestifere ancora di sepolture vicine, una sottile polvere che sollevandosi

dai sottoposti magazzini diveniva facile cagione di male; chi non avrebbe veduto esser una necessità la traslocazione dell' Asilo? Prima cura dei Comitati fu di ricercare il locale opportuno al bisogno nelle case circostanti alla Piazza; tornò ogni indagine vana. Rivoltisi adunque all' I. e R. Governo designarono la Pia Casa di lavoro come quella che posta era in luogo assai conveniente, e che nel suo vasto recinto poteva offrire stanza anco agli Asili. I quali mirando principalmente a sottrarre i figliuoli del povero dai pericoli dell' abbandono e dell' ozio, alla Pia Casa istessa quasi direi si affratellano, e recano ad essa il massimo dei benefizi. Il Governo non fu tardo a concedere un' ampia parte di quell' amplissimo fabbricato; la quale però tuttochè fosse bellissima a vedersi non poteva qual' era al nuovo destino servire; voleva la costruzione di nuovi muri, la demolizione di altri, la fabbricazione di un lungo corridoio esteriore, la fabbricazione di nuove latrine, e più altre cose ancora di non lieve opera. Perlochè non potendo il dispendio essere sostenuto dalla cassa ordinaria, già di soverchio aggravata di quotidiane e permanenti spese, i Comitati deliberarono doversi raccogliere a questo fine oblazioni straordinarie, tutto ripromettendosi dalla carità di coloro cui sta a cuore l' educazione popolare e confidando mai sempre nella cooperazione di tutta intera la Società. E se le oblazioni raccolte sino a qui non han bastato a tutto il dispendio, ciò non dee attribuirsi alla loro tenuità, ma sì all' averne il lavoro avanzato di lunga mano la previsione. Non tarderà molto che ripianata ogni spesa sarà dato di pubblicare colle stampe il prospetto dell' occorso dispendio, i nomi dei benefattori e le loro singole offerte. Volli queste cose toccare, perchè la cura dei lavori nonchè quella di raccogliere le oblazioni furono per volere dei Comitati affidate all' Ispettore dell' Asilo, ed a me.

L'Asilo che sostituito a quello di S. Croce chiamavasi dal nome della vicina chiesa *Asilo di S. Giuseppe* aprivasi il 2 Settembre dell'anno caduto. Monsignore Arcivescovo nostro postovi la prima volta il piede appunto in quel giorno, fece conoscere volersi da noi innanzi tutto invocare il santo nome di Dio; egli lo benedisse; e tosto il nuovo recinto risuonò degli innocenti canti delle nostre bambine. Non si vollero pompe; non si vollero solennità; la solennità fu tutta nell'atto di divozione; fu solennità la presenza del Sacro Pastore; solennità la presenza della Granduchessa Regnante, chè specchio alle madri com'è, l'Augusta Signora fa lieto dell'amor suo anco l'Asilo della mendica infanzia.

Sette mesi già scorsi dimostrano apertamente il beneficio che il nuovo ricovero reca alle bambine. Più fresche di carni, più sane di occhi, meno prese da tossi, e quello che non è da tacere più ilari sì nelle classi mentre sono intente al lavoro, come nell'orto quando le tenere membra ristorano di passatempi graditi. Questi fatti visibili a tutti fanno fede del bene ottenuto, e più dicono delle molte parole.

Ma l'Asilo destinato alle femmine non è il solo migliorato nel materiale; anco gli Asili pei maschi senza aver mutato di luogo, di nuove comodità giovevoli al più regolare andamento delle cose sono stati forniti. Per le cure recenti dei Comitati si vede una nuova stanza in Candeli, la quale mentre giova alla divisione delle classi offre un ricovero all'Ispettore, e nei giorni dell'ammissione gli concede migliore agio di vedere, di esaminare i bambini che cercan l'Asilo. Per le cure pur recenti dei Comitati si vede in S. Monaca una nuova stanza quasi costrutta di pianta che al pari della ricordata torna utile alla divisione delle classi; più un Passare tolto con opera non breve di muramento alla casa

contigua, e senza del quale io proprio non sapeva vedere come l'ordine e la nettezza potessero ottenersi in quell'Asilo.

Ora a parlare di cosa che avanza ogn'altra nella utilità e importanza dirò vedersi nel prato di Candeli già poste le fondamenta della fabbrica destinata alla scuola d'arti e mestieri. Da questo medesimo luogo io ebbi l'anno passato a esultare di consolazione narrando le dimostrazioni di favore da ogni gentile animo manifestate verso il divisamento della istituzione d'una scuola tecnica in Firenze; diceva nutrire i Comitati larghe speranze; potere già a questo proposito fondare le loro previsioni sulla cospicua somma di oltre a mille scudi annuali, tutti spendibili pel corso non minore di anni tre; faceva parole di lode del Municipio che mosso dal suo rispettabile Gonfaloniere, alla benefica opera applaudiva sovvenendola del sussidio annuale di lire mille. Al tempo stesso manifestando da leal narratore che assai malagevole sarebbe il trovare uno spazio al nuovo stabilimento conveniente, io non dissimulava che sol per la mano del Governo potea siffatto ostacolo superarsi. Io dissi adunque doversi confidare nell'Augusto Principe il quale conosciuta l'idea nostra, e il desiderio di dar compimento alla benefica opera degli Asili non avrebbe sdegnato di levarsi al nostro soccorso, e noi del grave pensiero alleggerire. Nè io, o Signori, andai errato dal vero; perocchè il 3 Aprile caduto egli autorizzava la Società degli Asili a edificare nel prato di Candeli quanto occorresse all'uopo; ordinava altresì sborsarsi dalla Reale Depositeria Lire dodicimila a sussidio dell'opera; in fine approvate le aggiunte fatte al nostro Statuto in ordine al più esteso scopo della Società che veniva a protrarre le sue cure dalla infanzia alla puerizia, null'altro lasciava a brama-

re. Di questa guisa in somma ebbe vita certa e sicura la scuola d'arti e mestieri; di questa guisa ai fanciulli che per la crescente età lascian gli Asili fu dato il modo di addestrare la mano al lavoro che solo può dare al povero pane e onestà.

Della scuola di mestieri per le femmine non possono i gentili animi non udir di buon grado quello che ho da narrare. Imperocchè dirò già essere composta e costituita di consentimento e sanzione della superiore Autorità una Società di persone che sebben poche di numero pur noverando fra loro la nostra Augusta Sovrana, hanno di averi e di zelo quanto richiede il bisogno. Mosse dal desiderio del bene e volendol conseguire a ogni costo, esse non saranno così di leggieri vinte dagl'inciampi in che potessersi per avventura incontrare. Solo a rendere agevole la sistemazione delle cose e presto spedirle, e non certamente per isdegno di freno, vollero che il loro Comitato, di pochi individui composto, avesse braccio da agire, e fosse dal Comitato degli Asili indipendente. Ma perchè la nuova Società quasi figlia si tiene alla Società degli Asili, non sdegnando la necessaria e salutare tutela della madre ha nello Statuto dichiarato volere da essa un Deputato che quasi la sorvegli e l'assisti. Il quale sedendo nelle Adunanze, visitando la scuola, valesse a impedire ogni arbitrio che in qualche modo potesse turbare gli Asili.

La Società nuova collocherà la sua scuola nella maggior sala dell'Asilo destinato alle femmine, concessale dalla Società degli Asili direi con affetto di madre che accoglie nel suo seno la figlia. Aperta alle sole bambine che toccato il limite prescritto dell'età debbon lasciare l'Asilo, le avvierà ai mestieri profittevoli, ed alla loro condizione convenienti; oltracciò verrà seguita l'educazione sì morale e sì religiosa sulle tracce istesse che dai metodi degli Asili furon segnate.

Gli animi fatti lieti dalla mia narrazione mi duole ora di dover conturbare con parole triste, e più triste memorie altresì. La mia voce, Signori, certo avrà eco se dirò dovere fra le maggiori tristezze, fra le maggiori sventure dell'umanità, noverarsi la perdita delle persone, le quali sia coll' assidua opera, sia col savio consiglio, sia col cuor generoso, giovarono alle istituzioni di carità. Istituzioni siffatte ove venga meno l'operosità, il consiglio, la generosità di pochi individui cadono, e allora non si rialzan più mai. Di poco giova la voce d'entusiasmo di quei che la lodano a cielo; se manca chi operi, e chi guidi, e chi generoso elargisca, l'istituzione decade. A differenza delle istituzioni rette dalla Sovrana Autorità, le quali è forza che durino ove pur cadano in mano all'inoperoso, le istituzioni di carità sol per l'umana sollecitudine sussistono; esse reclamano le continovate cure dell'uomo attivo, il continovato consiglio del savio, il continovato soccorso del dovizioso. Sicchè quando vedo colpito da morte l'uomo che ad uno di questi tre ordini appartenga, io mi sento prendere da dolore profondo, e deploro la sorte dell'umanità che perde coll'individuo un elemento di fortuna e di universale sollievo.

Voi già m'intendeste, o Signori; Marco Masetti era certamente da noverare tra questi benemeriti uomini; semprechè si trattasse d'opere di carità mai egli si tratteneva dal fare, mai dal dare; richiesto, mai quell'ottimo Signore negava; fonte vera di carità pareva che il far limosina fosse sua missione speciale. Che se dovesse ritenersi con molti uomini di provata sperienza, la limosina data al mendico essere bene spesso veleno a lui, e veleno insieme alla civil società, sarebbe quasi da credere che Marco Masetti nel dare ai poveri, cioè nel dare a coloro che l'aiuto suo invocavano avesse bisogno

piuttosto di freno che di sprone. Ma se la limosina data all'individuo può talora, incoraggiando il vivere ozioso, nuocere alla civile società certo è che la limosina data a sostenere le istituzioni utili al povero le reca anzi il massimo dei benefici. Laonde non è da tacere che se egli largo era di soccorsi agli individui non lasciava di sovvenire larghissimamente alle istituzioni. Noi che lo avemmo ispettore aggiunto all'Asilo di Candeli bene sappiamo di quanto egli giovasse alla istituzione nostra; ed or che abbiamo a deplorarne la perdita vediamo pur troppo quanto porgesse di bene la sua mano.

A più evidente prova del desiderio che di se lasciasse il caritatevole uomo non sdegnate, Signori, ch'io vi legga in lettera ciocchè nel rapporto di quel giorno infauisto scriveva col linguaggio del sentimento più puro una Direttrice del ricordato Asilo;

« Il 10 Gennaio. — Ci colpì di dolore la trista nuova della istantanea morte avvenuta la scorsa notte nella degna persona dell'Ill.^{mo} Signor Conte Marco Masetti nostro amorosissimo e splendido benefattore. A render palese il nostro cordoglio comunicai l'avvenuta disgrazia a questi bambini, e li pregai a recitare con me un *de profundis* in suffragio del nostro non mai abbastanza compianto benefattore. »

Altra memoria che l'idea risveglia d'un affetto profondamente sentito per la pia istituzione degli Asili è quella che ha lasciato di se Luisa Andreucci, ah! troppo presto tolta all'amore della sua diletta famiglia. Grande esempio di carità ella era; ispettrice sol da due anni pareva del pio ufficio vecchia: perchè mossa dal sentimento della carità, guidata dall'amore e dal senuo sempre indirizzava l'opera sua al retto andamento delle cose, e provvedeva saviamente al bisogno. Signora di semplici modi e gentili, sempre nel trattare i bambini si dimostrava ma-

dre, e madre amorosa e saggia. Io non saprei bastevolmente lodare le sue cure assidue nella incumbenza di buon grado assunta, di ammaestrare (compagna a più altre Signore) le Direttrici nei metodi propri degli Asili.

Di Marco Masetti e di Luisa Andreucci queste parole ho voluto io pronunziare perchè delle loro opere sarebbe da seguire l'esempio. Inutile a loro è la mia lode, o Signori; lo so; la ricompensa di quanto fecero quelle anime benedette guaggiù e da implorare dal Cielo; e se lo avere ricordate le loro virtuose azioni ravviverà negli animi sentimenti di carità verso l'umanità bisognosa io non vorrò altro frutto dal mio povero dire.

La lode dei due benemeriti defunti riverbera su i molti che giovano pur ora agli Asili e dai quali la pia Istituzione ripete la presente prosperità. Sì riguardo all'opera di vigilanza, e sì riguardo ai soccorsi d'ogni maniera io certamente non erro se dico i fatti avanzare di lunga mano l'aspettativa. E per vero la vigilanza non potrebbe desiderarsi più savia, non potrebbe desiderarsi più assidua, nè più conveniente allo scopo, dacchè le Ispettrici assunto l'ufficio di protrarre la vigilanza di turno a tutto un mese nulla trascurano di studiare, nulla lasciano di osservare sia dell'animo dei bambini, sia dell'andamento delle Classi, sia della maniera di condursi delle Direttrici; le quali istruite e trattate da loro con fraterno amore, sanno le gentili loro maestre ricambiare con ugual gratitudine e riverenza.

Non è mio ufficio di ragionare delle elargizioni e delle offerte raccolte nel correr dell'anno; nè di enumerare i sovventori della scuola tecnica che per le cospicue oblazioni da loro elargite sì splendido compimento agli Asili, hanno promosso; nè di ricordare le private

persone le quali con generosi donativi han dato valevole incentivo a migliorare i locali; nè di favellare di coloro che valorosi cultori della più gentile delle Arti sanno trarre da essa argomento di beneficenza continua, e volgerla a grande vantaggio della istituzione nostra; epperò lasciando che parli chi deve di queste e d'altre opere di grande e viva carità, io sarò lieto di chiudere; coll'esprimere un voto che certo sarà il voto di tutti.

Come udiste noi tutto ormai possediamo onde possano aprirsi scuole di mestieri ai maschi, scuole di mestieri alle femmine. Condurre siffatta opera a compimento è lieve cosa; è material lavoro; il quale non altro chiederà ai Comitati che un sorvegliare i lavoranti, un esaminare i disegni, un sollecitare, un incoraggiare, e nulla più. La lieve cura non impedirà adunque che ad altre sollecitudini intendano i Comitati medesimi, i quali per istituto non tanto sono destinati a mantenere, quanto a perfezionare ed accrescere.

Or la sollecitudine più gradita dei Comitati sarebbe di aprire un asilo nei popolosi dintorni della Chiesa di San Lorenzo. È da vedere per altro se a ciò arriderà la fortuna, e se sarà dato ottenere i lievi aiuti che debbono implorarsi ad effettuare il disegno. Lievi aiuti diceva; dacchè la Società esoneratasi della spesa di oltre a 1500 lire annuali cui dava occasione la terza classe dell'Asilo di Candeli, non chiede pel nuovo progetto che mite soccorso; ed esso mancare non può, quando il paese nostro (paese di prosperità e di agiato vivere) non sarà più afflitto dalle presenti straordinarie calamità. Ad ispirarvi coraggio onde secondare il desiderio dei Comitati ponete mente Signori allo stato attuale delle cose.

I bambini che si accolgono dai nostri Asili fatta eccezione, come si dee, di quelli che alla scuola di mestieri appartengono, non giungono ai cinquecento. Firenze con-

ta nella sua cinta meglio di cento e ottomila abitanti. Ciò porta a conchiudere accogliersi dagli Asili su dugentosedici abitanti un solo bambino; e ciò basta a dire non avere i tre Asili come via e mezzo di miglioramento sociale, che ben poca efficacia. Sono essi un beneficio parziale, una elemosina (delle più sante bensì che possano alle indigenti famiglie compartirsi), ma sempre una parziale elemosina che di pochissimo giova a migliorar la città. Vorrete voi adunque sostenere il dispendio di oltre a duemila e settecento scudi annuali per cosa di sì scarso profitto all'avanzamento civile?

V'ha però un mezzo, Signori, di rendere profittevole il gravoso dispendio; quello di aggiugnere qualche asilo ancora ai già esistenti. Il beneficio diffuso a numero maggiore di individui farà che quello istesso ora appena sentito, diventi esso pure rilevante. Avverrà ciò che avviene talora di più valide forze ma pur non bastevoli all'uopo; se da esse non avete profitto aggiugnetene una, e quelle non saranno perdute.

Stando di questo modo le cose taluno dirà che di migliore consiglio avrebbero i Comitati agito, se allontanato al momento il pensiero della scuola tecnica, tutte consacrate avessero le loro sollecitudini ad accrescer gli asili. No, o Signori; imperocchè è a dire le scuole di mestieri essere oramai nel desiderio di tutti, e dovere le istituzioni di carità cedere all'universale impulso; in secondo luogo è a dire le scuole di mestieri essere necessarie a far tacere sulle labbra di alcuni la meno irragionevole difficoltà che oppor si potesse agli Asili; in terzo luogo volere i comitati dare l'esempio d'una istituzione compita; in fine vedersi apertamente che a giovare agli Asili, a renderli viemmaggiormente cari all'universale, doveasi mostrare che scorsa l'infanzia il fanciullo era pur custodito da noi.

Gli Asili adunque, Signori, sì gli Asili, or che l'istituzione in piccole dimensioni può dirsi compita, bisogna accrescer di numero a vero miglioramento della nostra città. La vicina Pisa possiede due Asili, e quivi accoglie oltre a quattrocento bambini. Genova a'suoi ottantamila abitanti offre tre Asili; Torino a centoquattordicimila ne offre pur tre; sei ne offre Cremona a venticinquemila; cinque Venezia a centomila; otto Milano a centonovantamila. E questi esempi bellissimi e onorevolissimi per la Penisola vincono quello istesso che pure offre Parigi, la quale popolata di novecentomila abitanti novera ventisette Asili soltanto. Nella proporzione di Pisa noi dovremmo ricoverare oltre a mille e novecento bambini; nella proporzione di Cremona almeno venticinque Asili possedere.

Di troppe più parole farebbe d'uopo ad esporre l'obbligo nostro di accrescere il numero degli Asili, e non rimanere indietro a' nostri vicini, nè ai nostri fratelli della Lombardia e del Piemonte; ma per non togliere ad altri l'ora del favellare, nè abusare, o Signori, della gentile attenzione di che mi siete stati cortesi mi basta l'avere come gettato ne' vostri animi un seme che non tarderà a germogliare vigorosissimo; mi basta ripetere quello che al Re dei Francesi diceva il Signor Salvandi « il più urgente bisogno della civil società in ordine a'suoi presenti e futuri interessi, quello essere di moltiplicare i ricoveri per la più povera infanzia. »

RAPPORTO DEL PROVVEDITORE

SUL

BILANCIO DELL'ANNATA ECONOMICA

DAL 1.º AGOSTO 1845 AL 31 LUGLIO 1846.

Signori!

Vi presento il Bilancio della Gestione Economica della Società per il mantenimento degli Asili Infantili di Firenze nell'annata dal primo Agosto 1845 al 31 Luglio 1846, secondo della nostra Amministrazione.

Ascesero l' entrate ordinarie a	£	12758.	1.	-
I proventi straordinari a	»	8141.	18.	4
E si aveva al principio dell' anno				
un resto di Cassa di	»	4489.	9.	-

La totalità dell' entrata ascese dunque . £ 25389. 8. -

Le spese ordinarie am-

montarono £ 18583. 15. 8

Le straordinarie a . . . » 4531. 13. 4

In tutto . £ 23115. 9. - 23115. 9. -

Si verificò quindi nell'Annata Economica

un Avanzo rappresentato dal Resto di

Cassa esistente al 31 Luglio 1846 pres-

so il nostro Tesoriere nella somma di £ 2273. 19. 4

Queste cifre dimostrano.

1.° Che l'amministrazione ordinaria presenta uno Scapito di L. 5825. 14. 8 esuberantemente però compensato dall'eccedenza dell'Entrate sulle Spese straordinarie, se si tenga conto del resto di Cassa al primo Agosto 1845.

2.° Che se si prescinda da quel deposito di Contante al principio dell'anno, l'Amministrazione presa in massa, presenta nella gestione di che vi rendo conto un Deficit di L. 2215. 9. 8, e che è rappresentato dalla diminuzione del deposito stesso, ascendente al 1.° Agosto 1845 a L. 4489. 9. - e residuatosi al 31 Luglio 1846 a L. 2273. 19. 4.

Ma poichè nell'anno stesso una somma di L. 2400 è stata erogata nella dimissione di parte di quelle passività di che trovammo gravata la Società al nostro assumere la direzione, dee concludersi che a parlar propriamente la gestione presenta un avanzo di L. 126. — 8.

Ora, Signori, lo scapito sull'entrate ordinarie è un fatto, Voi lo sapete, permanente. Lungi dal rimanerne sorpresi, noi dobbiam dunque congratularci che tanta copia d'offerte e donazioni straordinarie abbian potuto raccogliersi, da cuoprire non solo quel vuoto, ma da permetterci altresì di consacrare una somma di L. 2400 alla dimissione di antiche passività, rimanendoci tuttavia una somma di riserva che oltrepassa li scudi trecento.

Le Spese straordinarie, astrazion fatta dal pagamento dei debiti, consiste in una sola partita di L. 2131. 13. 4 tratte dall'Entrate straordinarie e voltate a supplire a porzione del dispendio occorso per trasportare l'Asilo delle Femmine dall'incomodo ed insalubre Locale di S. Croce, nell'altro che la Sovrana Clemenza ci ha gratuitamente concesso nel fabbricato della Pia Casa di Lavoro.

Questa prelevazione che ci risparmierebbe d'ora innanzi la pigione dell'Asilo delle Fanciulle, fu d'altronde nella volontà dei Donatori; e invero non avrebbe potuto

una parte di quelle generose oblazioni a migliore uso destinarsi, che ad eliminare quelle cause di malattia di che vi parlava nel decorso anno il Comitato Medico, e che consistevano appunto nell'insalubrità del locale di Santa Croce.

Ma facile era additare il male, difficilissimo nella ristrettezza dei nostri mezzi economici di portarvi rimedio; Congratuliamoci d'averlo ottenuto; il nuovo Asilo che sì eminentemente sodisfa a tutti i bisogni è dono della Munificenza Sovrana; alle spese certo non tenui (ne esserlo potevano) di riduzione e di traslocamento supplì nella minor parte l'indicata somma di Lire 2131. 13. 4; al resto fu provveduto con altri mezzi raccolti dallo zelo e dall'attività instancabile del nostro benemerito Soprintendente che diresse i lavori, e che ve ne darà discarico quando tutte le liquidazioni sieno terminate.

Io non abuserò della vostra sofferenza, o Signori presentandovi altre cifre. Il Bilancio che sarà stampato e distribuito offre d'altronde, se io non m'inganno, quei più estesi sviluppi che possono desiderarsi ad acquistare una completa cognizione delle nostre finanze.

Ho la coscienza d'aver portato sulle spese che da me dipendevano una scrupolosa vigilanza, conciliando però sempre le vedute d'economia coll'utile dell'Istituzione.

Le minestre, che si sono nell'anno di che vi do conto d'assai migliorate impiegando generi di una qualità superiore, non sono nondimeno costate più di danari 6 $\frac{1}{2}$ per ciascheduna con una piccola diminuzione sul costo dell'anno precedente.

I prezzi d'acquisto del pane, paste, riso ed altro sono stati i più bassi possibili; e nel momento attuale e non ostante lo straordinario rincaro dei cereali, il pane

di ottima qualità che s'impiega nelle minestre dei nostri bambini non costa più di 2 crazie la libbra.

Tutti i Conti delle spese dell'anno, sono stati esattamente liquidati e saldati prima di chiuderne la contabilità, e al 31 Luglio 1846 la Società non aveva debito di alcuna specie per dipendenza della sua gestione corrente.

I Sindaci da Voi destinati a verificare la mia Amministrazione vi sottoporranno del resto quelle osservazioni che non ostante il mio buon volere potessero essermi sfuggite, e che io riceverò con riconoscenza, ed applicherò scrupolosamente nei pochi mesi che ancor rimangono alla durata mia carica.

Signori, oso assicurare che la nostra Istituzione ha saputo conciliarsi tutte le simpatie. Ne fan fede le generose oblazioni straordinarie che ogni anno ci offrono il mezzo di supplire all'insufficienza delle nostre rendite certe. Queste oblazioni continuarono anche dopo il primo Agosto passato e continuano tuttavia ad onta della momentanea difficoltà dei tempi e dei tanti inviti fatti in questi ultimi mesi alla Pubblica Carità.

Ma ad onta di ciò, e nonostante il coraggio che la generale simpatia per l'istituzione dee ispirare al Comitato che la dirige, non saprebbe esser mai troppo raccomandato al Vostro zelo l'aumento delle nostre rendite ordinarie.

La finanza, come è la base d'ogni Istituto di beneficenza, così è il fondamento delle Sale d'Asilo. Se questa prosperamente procede ogni altra difficoltà si vince col tempo e colla perseveranza.

Al nascere di una idea nuova non tutte le opinioni sono concordi sui mezzi d'applicazione; ma quando concorde è la volontà, nè manca per difetto di finanza il tempo agli utili esperimenti, la miglior via, è prima o poi mostrata dai fatti.

A noi dunque conviene perseverare con amore e convinzione. L'utilità delle Sale d'Asilo non è più contraddetta da alcuno, ma affinchè i resultanti ne fossero generali e solleciti sarebbe necessaria maggior larghezza di mezzi, maggior estensione del beneficio. Il desiderio di un quarto Asilo è nel Cuore di tutti. Nel momento attuale la nostra Finanza ci costringe ad aggiornarne l'apertura; forse non è lontana l'epoca, nella quale estinta ogni antica passività, e profittando dell'economia che ci procura la soppressione della Terza Classe di Candeli ridotta con ottimo consiglio a Scuola tecnica d'arti e mestieri, questo desiderio potrà essere realizzato. In fatto di Stabilimenti di Beneficenza la Toscana è ricca di esempj, è ricca di potenza, è ricca di volontà. La carità dei Fiorentini non fu mai invano invocata; Nessuno temerà fra noi che essa possa venir meno quando si tratta della solamente vera, della solamente illuminata Elemosina, di quella che soccorrendo ai bisogni del povero, lo educa a divenire un artigiano abile ed onesto.

VINCENZIO MARTINI.

RENDIMENTO DI CONTI

DELLA SOCIETÀ

PER IL MANTENIMENTO

DEGLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE

NELL'ANNATA ECONOMICA

dal 1.º Agosto 1845 a tutto Luglio 1846.



A.

DIMOSTRAZIONE DELL' INCASSATO e
dal primo Agosto 1845

INCASSATO			
Resto di Cassa al 31 Luglio 1845 (V. Bilancio antecedente)	£	4489	9 —
Da Tasse di Socj Soscrittori	»	8579	6 8
Da Pigioni attive	»	523	— —
Dall' Ufizio del Bigallo per annua Sovvenzione	»	1000	— —
Dall' Associazione per le Visite del Capo d' Anno	»	1560	15 —
Da frutti attivi	»	105	— —
Prodotto netto della Festa Musicale di Palazzo Vecchio	»	910	6 8
Da Rendite Straordinarie	»	8141	18 4
Da Elemosine e prodotti diversi	»	79	12 8
Somma l' Incassato	£	25389	8 4
Somma il Pagato	»	23115	9 —
Resto di Cassa al 31 Luglio 1846	£	2273	19 4

PAGATO *dal Tesoriere della Società in un Anno
a tutto Luglio 1846.*

P A G A T O			
A spese di provvisioni	£	10920	—
Aumenti straordinari di Stipendi	»	176	13
A spese di pigioni	»	1064	—
A spese di vitto	»	3036	15
A spese di fuoco	»	190	16
A spese di mantenimenti di fabbriche e mobili	»	1021	6
Partecipazione all' Esattore sopra £ 8579. 6. 8.	»	343	3
A spese diverse e minute	»	614	16
A spese per i Bagni dei fanciulli	»	313	6
A spese di Medicinali per le fanciulle di S. Giuseppe	»	120	—
A spesa di Cartoleria e Stampe	»	232	16
Pubblicazione del Rendiconto e Rapporto degli Anni 1844, 1845	»	450	—
A Gratificazioni	»	100	—
A spese per il trasporto dell' Asilo delle femmine in S. Giuseppe	»	2131	13
Pagamento di Creditori arretrati	»	2400	—
Somma il Pagato.	£	23115	9

FILIPPO MATTEONI *Tesoriere*

V. MARTINI *Proveditore*

B.

DIMOSTRAZIONI DELL'ENTRATE E SPESE
dal primo Agosto 1845

ENTRATE

RENDITE ORDINARIE

Tasse dei Socj	£	8579	6	8
Annua Sovvenzione dal R. Ufficio del Bigallo	»	1000	—	—
Pigioni attive.	»	523	—	—
Frutti attivi	»	105	—	—
Prodotto netto dell'associazione per le Visite del Capo d'Anno	»	1560	15	—
Prodotto netto dell'annua Festa Musicale S. Giovanni	»	910	6	8
Elemosine e prodotti diversi	»	79	12	8
Sommano le Rendite Ordinarie.	£	12758	1	—
Sommano le Spese Ordinarie	»	18583	15	8
Scapito sull' Amministrazione Ordinaria a tutto Luglio 1846	£	5825	14	8

RENDITE STRAORDINARIE

Resto di Cassa al 1.º Agosto 1845 (Ved. Lett. A)	£	4489	9	—
Offerte e Sovvenzioni straordinarie (Ved. Lett. B)	»	8141	18	4
Sommano le Rendite Straordinarie	£	12631	7	4
Sommano le Spese Straordinarie	»	4531	13	4
Avanzo sulle Rendite Straordinarie in un anno a tutto Luglio 1846.	£	8099	14	—

GENERALI della Società nell'annata Economica
al 31 Luglio 1846.

S P E S E

SPESE ORDINARIE

Spese di Ruolo ordinario, e straordinario. £	11096	13	4
Pigioni passive »	1064	—	—
Vitto »	3036	15	8
Fuoco »	190	16	8
Mantenimento ordinario di Fabbriche e Mobili »	1021	6	8
Esazione di Tasse »	343	3	4
Diverse e Minute »	614	16	8
Bagni e Medicinali »	433	6	8
Cartoleria e Stampe compresa la pubblicazione del Rendiconto »	682	16	8
Gratificazioni. »	100	—	—
Sommano le Spese ordinarie. £	18583	15	8

SPESE STRAORDINARIE

Alla Cassa particolare amministrata dal Soprinten- dente Signor Prof. Filippo Corridi e destinata al trasporto dell'Asilo delle Femmine nel locale della Pia Casa di Lavoro nell'ammontare di Napoleoni d'oro 90 tratti dall'offerta delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia £	2131	13	4
Pagamento di Creditori arretrati. »	2400	—	—
Sommano le Spese straordinarie £	4531	13	4

V. MARTINI *Provveditore*

C.

**RECAPITOLAZIONE GENERALE *dei* RESULTATI ECONOMICI
dell' annata 1845-1846.**

Scapito sull' Amministrazione ordinaria . . £	5825	14	8
Avanzo sulle Rendite straordinarie »	8099	14	—
 Resto di Cassa al 31 Luglio 1846. . £	 2273	 19	 4

*SVILUPPO delle OFFERTE e SOVVENZIONI straordinarie
raccolte nell' annata economica 1845-1846.*

1845. 31 Ottobre	Da S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante. £	500	—	—
15 Novem.	Da S. A. Ibraim Bascià (Napoleoni d' oro 50) »	1191	13	4
30 detto	Da S. A. I. e R. il Granduca. . . »	333	6	8
15 detto	Da S. M. l' Imperatore di Russia (Napoleoni d' oro 100) . . . »	2370	—	—
1846. 4 Marzo	Prodotto netto della Lotteria d'un Album. »	1948	11	8
20 detto	Da S. A. I. e R. la Granduchessa Maria (Zecchini d' oro 10). . . »	141	13	4
12 Maggio	Da S. M. l' Imperatrice di Russia (Napoleoni d' oro 70) . . . »	1656	13	4
	£	8141	18	4

E.

**CONFRONTO dei RESULTATI dell' Amministrazione degli
Asili Infantili di Firenze delle due annate economiche
1844-45, e 1845-46.**

	1844-1845			1845-1846			Nell' anno più			1845-1846 meno		
Entrate ordinarie . £	15226	2	9	12758	1	-				2468	1	9
Entrate straordinarie. »	7080	9	11	12631	7	4	5550	17	5			
Totale . £	22306	12	8	25389	8	4	5550	17	5	2468	1	6
				22306	12	8	2468	1	9			
Maggiori entrate nel- l' anno 1845-1846 . .				3082	15	8	3082	15	8			
Spese ordinarie . . £	17817	3	8	18583	15	8	766	12	-			
Spese straordinarie. »				4531	13	4	4531	13	4			
Totale . £	17817	3	8	23115	9	-	5298	5	4	maggiori spese		
RECAPITOLAZIONE												
ENTRATE. . £	22306	12	8	25389	8	4	3082	15	8			
SPESE. . . »	17817	3	8	23115	9	-	5298	5	4			
Resto di Cassa al 31 Luglio delle due an- nate 1845-1846. . £	4489	9	-	2273	19	4						
	2273	19	4									
Minor resto di Cassa al 31 Luglio 1846. . £	2215	9	8									

PROSPETTO delle SPESE di VITTO e delle MINISTRE
distribuite nei tre Asili nel corso di un anno dal primo
Agosto 1845 a tutto Luglio 1846.

SPESE DI VITTO			
1845 Agosto	£	242	19 8
» Settembre	»	265	8 —
» Ottobre	»	269	15 8
» Novembre	»	231	18 8
» Dicembre	»	259	11 8
1846 Gennaio	»	247	6 8
» Febbraio	»	207	15 4
» Marzo	»	263	2 —
» Aprile	»	251	3 8
» Maggio	»	237	2 —
» Giugno	»	277	1 4
» Luglio	»	283	11 —
Totale della Spesa. . . . £		3036	15 8
Ministre distribuite N.º 116973			
All' Asilo di Candeli . . N.º 47535			
All' Asilo di S. Monaca . » 36231			
All' Asilo di S. Giuseppe. » 33207			
N.º 116973			
Ogni Minestra è costata all' Amministrazione. £			
Costò nell' anno economico a tutto Luglio 1845. »			6 ²³ / ₁₀₀
Diminuzione dell' anno corrente. . . £			0 ¹⁷ / ₁₀₀

RUOLO DEGL' IMPIEGATI

CON STIPENDIO

LORENZO TORI Commesso dei Comitati a ragione di £ 50 al mese		£	600	—	—
ASILO DI S. MONACA					
CATERINA TAGLIALAGAMBA Direttrice della 2. ^a Classe a ragione di £ 70 il Mese		£	840	—	—
ANNUNZIATA MAZZONI Direttrice della 1. ^a Classe a ragione di £ 60 al Mese »			720	—	—
EDUVIGE LUCHERINI FF. di Supplemen- taria provvisoria della 2. ^a Classe (attesa la dimissione domandata dalla Supplementaria Antonietta Ricci che aveva £ 40 il mese competenti a quel posto) a £ 20 il Mese »			240	—	—
FAUSTA TAGLIALAGAMBA Supplemen- taria della 1. ^a Classe a ragione di £ 26. 13. 4 al Mese »			320	—	—
GIUDITTA CAPPELLETTI Inserviente a ragione di £ 30 al Mese »			360	—	—
DIOMIRA FATICHI Inserviente a ragione di £ 30 al Mese »			360	—	—
		£	2840	2840	—
ASILO DI CANDELI					
CUNEGONDA TARLI BRUNELLI Direttrice della 2. ^a Classe a ragione di £ 70 il Mese »			840	—	—
ADELAIDE CASTRONI Direttrice della 1. ^a Classe a ragione di £ 60 al Mese »			720	—	—
MARIA CALOSI Supplementaria della 2. ^a Classe a ragione di £ 40 al Mese »			480	—	—
Somme e segue £			2040	3440	—

Riporto delle somme . £	2040			3440		
ANDROMACA ZIGNANI Supplementaria della 1. ^a Classe a ragione di £ 26. 13. 4 al Mese »	320					
REGINA PACINI Inserviente a ragione di £ 30 al Mese. »	360					
GIUDITTA GUARNIERI Inserviente a ragione di £ 30 al Mese. »	360					
£	3080			3080		
ASILO DI S. GIUSEPPE						
ELENA COSIMINI Direttrice della 2. ^a Classe a ragione di £ 70 al Mese. »	840					
PENELOPE BENEDETTI Direttrice della 1. ^a Classe a ragione di £ 60 al Mese »	720					
CAROLINA TUCCI Supplementaria della 2. ^a Classe a ragione di £ 40 al Mese »	480					
ENRICHETTA SALVI Supplementaria della 1. ^a Classe a ragione di £ 26. 13. 4 al Mese »	320					
CAROLINA LOTTI Inserviente a ragione di £ 30 il Mese »	360					
REGINA BELLOSI Inserviente a ragione di £ 30 al Mese. »	360					
TOTALE . £	3080			3080		
	£			9600		

ASPIRANTI SENZA STIPENDIO

Eugenia Panajotti
 Ester Parigi
 Giuseppa Venturi
 Lucrezia Quadri

RAPPORTO
DELLA ISPETTRICE DEI LAVORI
CHE SI ESEGUISCONO
NEGLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE

Illustissimi Signori

Al Soprintendente della Società di cui mi pregio far parte non potevano sfuggire alcune necessarie riforme per il migliore andamento dei nostri Asili; e tra queste deve annoverarsi quella concernente ai Lavori.

Era uso occupare le tenere mani dei bambini in far calze, calzette da lumi, cordoncino, ed altre cose, dalle quali poco o nulla si poteva ritrarre sia dal lato della istruzione, sia dal lato economico. Era dunque necessaria una radicale riforma; e prima d'ogni altra cosa bisognava stabilire che una delle Ispettrici esclusivamente si occupasse intorno a sì importante subietto. A questo, malgrado la mia pochezza, io fui trascelta, solo perchè meno delle altre intesa a cose più rilevanti. Pensai allora di associare a me per questa incombenza alcuna delle nostre Ispettrici, e dietro il loro consiglio, e col loro soccorso giunsi a stabilire quanto occorreva al bisogno.

Radunammo una somma ascendente a lire quarantadue; le quali unite a lire cinque che le Direttrici degli

Asili di S. Croce e di Candeli mi dissero provenire dalla vendita di lavori da esse esitati, venni a formare una somma totale di lire quarantasette che costituirono l'esistenza di Cassa di questa nuova Amministrazione, e mediante le quali fu comprato cotone, aghi torti, ed altri arnesi atti a quel genere di lavoro che mi proponeva di sostituire in parte a quelli sopra indicati. Mi accinsi allora ad istruire come meglio sapeva le Direttrici, e presiedei ed assistei al loro insegnamento, sicura che per tal mezzo la Istituzione avrebbe ritratto non poco vantaggio. Nè la speranza mi fallì; giacchè nel volgere di circa due anni i bambini hanno eseguiti lavori di lana, di cotone e di cucito, come copripiedi, coperte, federe, sciarpe, borse, scarpe, trine, camice, e più altre cose simili; i quali oggetti furono in parte offerti e graziosamente accettati da S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante, in parte venduti a distinti Visitatori sì esteri che nazionali degli Asili, in parte comprati dalle stesse Ispettrici o da queste procurato lo smercio, in parte negli Asili direttamente esitati, e in parte sono tuttora esistenti.

Perchè poi i bambini ottenessero un premio alle loro fatiche, e conoscessero insieme i vantaggi che si ritraggono dal lavoro fu stabilito che si dovesse retribuire ad essi un terzo dell'utile che se ne ritraeva, e depositarsi nella Cassa di Risparmio, laddove gli altri due compensar dovevano i laceri, ed aumentare la cassa per il nuovo acquisto dei generi, degli oggetti e arnesi necessarij.

Dietro di che non mi rimane, se non di sottoporre all'esame della Società il risultato della mia Gestione, corredato dei necessarij Allegati onde minutamente giustificare il mio operato. Si vedrà da questo che sebbene allorquando assunsi l'onorevole incarico di dirigere i

lavori dei nostri bambini, fosse costituito un attivo di sole lire quarantasette, dal presente Rendiconto si rileva che i guadagni hanno permesso di acquistare (oltre i generi occorsi pei lavori già venduti) varj arnesi per questi lavori necessarj del valore di lire centodiciannove ₤ 14. 8, di depositare nella Cassa di Risparmio una somma di lire centosettantasette ₤ 3. 5., e di avere un deposito di Generi nel loro vero importare di lire dugentottantuna ₤ 12. 2. i quali però sono già nella maggior parte ridotti in lavori ultimati. Onde all'epoca sino a cui si estende il presente Rendiconto il lavoro dei nostri bambini ha prodotto l'utile effettivo di lire cinquecento trentuna ₤ 10. 3.

Sottoposta alla vostra saggezza, o Signori, la mia opera in sì malagevole incarico, fate vi prego quelle osservazioni, e modificazioni che crederete opportune, perchè un utile sempre maggiore ne resulti a vantaggio d'una generazione che cresce alle speranze del nostro diletto paese.

Firenze li 20 Marzo 1847.

CLORINDA PASSERINI.

BILANCIO
DELL'
AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI
ESEGUITI
NEGLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE



BILANCIO dell'Amministrazione dei LAVORI eseguiti negli ASILI

Entrata

Contanti costituenti la Cassa dei Lavori, provenienti come appresso . £	47	—	—
Dalla Direttrice dell'Asilo di S. Croce per valore di oggetti venduti. £	2	—	—
Da quella dell'Asilo di Candeli per cs. »	3	—	—
Per Colletta fatta in un'Adunanza del Comitato di Direzione interna »	42	—	—
£	47	—	—
Per vendita di diversi Lavori come appresso (<i>Alleg. A.</i>) * »	959	2	8

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3. ^a CLASSE	RIUNIONE
Lavori di Cot. £	164 — 8	131 4 8	219 13 4	149 — —	663 18 8
Id. di Lana. . »	34 1 8	58 3 8	131 3 4	— — —	223 8 8
Id. diversi . . »	14 18 4	18 — —	38 17 —	— — —	71 15 4
£	213 — 8	207 8 4	389 13 8	149 — —	959 2 8

Per fattura di diversi Lavori come appresso (*Alleg. B.*) » 54 1 8

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3. ^a CLASSE	RIUNIONE
Lavori di Cot. £	10 10 —	2 — —	— — —	— — —	12 10 —
Id. di Lana. . »	4 3 4	16 13 4	2 16 8	— — —	23 13 4
Id. di Cucito. »	11 13 4	— — —	12 — —	— — —	12 5 4
Id. diversi . . »	— — —	— — —	5 13 —	— — —	5 13 —
£	26 6 8	18 13 4	9 1 8	— — —	54 1 8

* Gli Allegati che qui si citano sono stati depositati nell'Archivio della Società, e qui non si pubblicano per la loro soverchia estensione; chiunque però può farne ricerca ed esaminarli.

£ 1,060 4 4

Uscita

Per valuta di Generi consumati come appresso (*Alleg. C.*). . . . £ 452 5 9

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3.ª CLASSE	RIUNIONE
Cotone . £	60 9 11 $\frac{2}{3}$	94 16 8 $\frac{1}{3}$	82 2 2	71 15 1	309 3 11
Lana . . »	17 6 11 $\frac{1}{3}$	28 14 5 $\frac{2}{3}$	58 15 —	— — —	104 16 5
Diversi . . »	17 11 9	8 14 10	11 18 10	— — —	38 5 5
£	95 8 8	132 6 —	152 16 —	71 15 1	452 5 9

Per Spese occorse in Lavature, Insaldature ec. (*Alleg. D.*). . . . » 29 8 4

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3.ª CLASSE	RIUNIONE
£	4 11 8	5 11 8	10 6 8	8 18 4	29 8 4

Per Contanti depositati nella Cassa di Risparmio (*Alleg. E.*). . . . » 177 3 5

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3.ª CLASSE	RIUNIONE
£	46 9 —	29 8 —	78 10 10 $\frac{2}{3}$	22 15 6 $\frac{1}{3}$	177 3 5

Per acquisto di Oggetti e Arnesi per uso dei Lavori (*Alleg. F.*). . . . » 119 14 8

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3.ª CLASSE	RIUNIONE
£	17 5 1 $\frac{2}{3}$	28 17 2 $\frac{2}{3}$	54 11 3 $\frac{1}{3}$	19 1 4 $\frac{2}{3}$	119 14 8

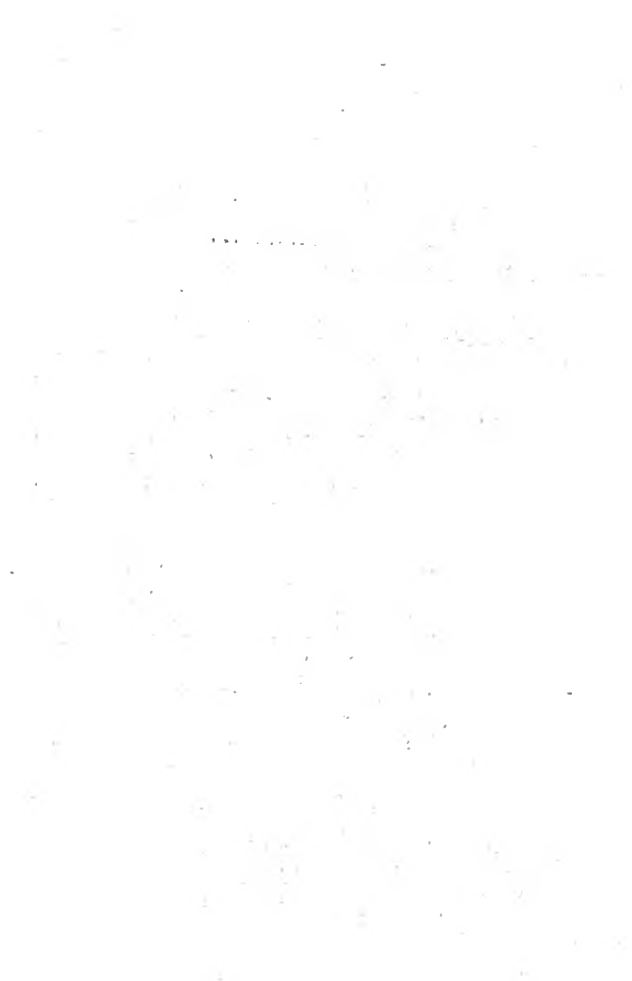
Per valuta di Generi esistenti come appresso (*Alleg. G.*). . . . » 281 12 2

A S I L I

	S. GIUSEPPE	S. MONACA	CANDELI	3.ª CLASSE	RIUNIONE
Cotone . £	20 14 6	48 7 3	59 11 1	80 — 8	208 13 6
Lana . . »	9 1 2	28 8 1	26 2 9	9 6 8	72 18 8
£	29 15 8	76 15 4	85 13 10	89 7 4	281 12 2

C.ª PASSERINI *Ispettrice.*

£ 1,060 4 4



PROSPETTO DEI DONI
IN OGGETTI DI VESTIARIO E CONTANTI

RICEVUTI E DISPENSATI

A PROFITTO DEI BAMBINI PIÙ BISOGNOSI

DEGLI

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
DI FIRENZE

dal 1.^o Agosto 1845 a tutto Luglio 1846

A CURA DELL'INFRASCITTA DISTRIBUTTRICE



In essere al 1. ^o Agosto 1845.	£	31	6	—
Dall' Ill. ^{ma} Signora Ispettrice Cambi	"	10	5	—
Dalla Signora Ispettrice Contrucci	"	2	—	—
Dalla Signora Contessa Teresa Mozzi	"	4	18	4
Dalla Signora Ispettrice Ungher.	"	16	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Signora Ispettrice Becagliani	"	4	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Signora Ispettrice Rosellini.	"	6	13	4
Dalla Signora Direttrice Cosimini per soprapìu del valore di un lavoro fatto da una bambina.	"	4	—	—
Dalla cassetta delle Elemosine in	{			
S. Croce	"	10	15	—
Candeli.	"	3	12	4
S. Monaca.	"	—	—	—
TOTALE dell' Incassato.	£	93	10	—
Dalla Elemosiniera per pareggio di Somma.	"	—	6	8
SOMMA.	£	93	16	8

*e in Oggetti di Vestiario fatto per uso dei bambini ammessi agli
ai bambini più bisognosi de' tre Asili dal 1.º Agosto 1845, a*

PAGATO

Scarpe paia 22 come risulta dal Recapito . . . N.º	1	42	15	—
A Stella Cassi per N.º paja 6 Scarpe CS. »	2	8	15	—
Alla suddetta paja 4 Scarpe come da ricevuta . . . »	3	6	16	8
Ad Angiolo Tognarelli per braccia 36 Mezzalana . . »	4	24	—	—
A cucitura e foderatura di N.º 9 vestiti come da recapito »	5	11	10	—
TOTALE	£	93	16	8

DIMOSTRAZIONE GENERALE delle ELEMOSINE ricevute in Denaro
ASILI di CARITÀ di Firenze e DISTRIBUZIONE dei medesimi
tutto Luglio 1846.

OGGETTI RICEVUTI					
	SCARPE	VESTITI	CAMICIE	CALZE	GREMBIULI
In essere al 1. ^o Agosto 1845 . . N. ^o	—	—	59	—	—
Dal fu Ill. ^{mo} Sig. Conte Marco Masetti . . »	60	—	—	—	—
Dalla Sig. Ispettrice Ungher »	24	3	24	—	10
Dall' Ill. ^{mo} Sig. Ispettore Conte Giulio da Montauto »	2	—	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Contessa Orlandini Cambi »	6	—	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Contessa Conti Ginori »	12	—	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Caterina Ippoliti . . »	1	1	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Marchesa Guasconi »	12	—	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Marchesa Tempi, in due volte »	18	—	—	—	—
Da S. E. la Sig. Ispettrice Duchessa di Casigliano »	10	—	2	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Contessa Giulia Guicciardini »	24	—	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Contessa Antonia Orsini »	12	—	—	—	—
Dalle SSigg. Svizzere e Francesi »	—	71	64	29	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Cambi »	—	2	—	—	—
Dall' Ill. ^{ma} Sig. Ispettrice Magnani »	—	14	—	—	12
» » Sig. Ispettrice Lenconi »	—	—	—	—	3
» » Sig. Ispettrice Buoni »	—	—	—	—	5
» » Sig. Ispettrice Becaglioni »	—	—	—	—	11
» » Sig. Ispettrice Nespoli »	—	—	—	—	1
Da diverse persone, oggetti usati paio 5 calzoni e 7 vestiti »	—	15	—	—	—
Segue . . . N. ^o	181	106	149	29	42

e in Oggetti di Vestiario fatto per uso dei bambini ammessi agli
 ai bambini più bisognosi de' tre Asili del 1.º Agosto 1845, a

OGGETTI DISPENSATI

Ai bambini degli Asili di { S. Croce . N.º
 S. Monaca . »
 Candeli . . »
 Ai bambini dell' Asilo di Candeli , N.º 8
 calzoni usati e 7 vestitini pure usati. »

SCARPE
 VESTITI
 CAMICIE
 CALZE
 GRENBIULI

72 34 41 11 5
 93 54 82 23 38
 50 36 50 10 —
 — 15 — — —

Segue . . . N.º

215 139 173 44 43

OGGETTI RICEVUTI

	SCARPE	VESTITI	CAMICIE	CALZE	GREMBIULI
Riporto. . N.°	181	106	149	29	42
Dalle Elemosine fatte ai tre Asili sono stati fatti. »	32	9	—	—	—
Dagli Asili di { S. Croce . . »	—	—	5	2	—
{ S. Monaca . . »	—	—	—	12	—
{ Candelì . . »	—	—	—	—	—
Totale . . N.°	213	115	154	43	42
Resta in disborso l' Elemosiniera per . N.°	2	24	19	1	1
Somma. . . N.°	215	139	173	44	43

NB. La sottoscritta dopo aver redatto al 31 Luglio prossimo passato il presente scarpe, ventiquattro vestiti diciannove camicie, un paio di calze, ed un ricevuto dal Signor Cav. Priore, Filippo Matteoni Tesoriere degli Asili Asili destinate per l' Elemosina del Vestiario, resterebbe Creditrice di (rica) un Elemosina ai Bambini nel termine delle sue ingerenze.

OGGETTI DISPENSATI

	SCARPE	VESTITI	CAMICIE	CALZE	GREMBIULI
Riporto. . N.°	215	139	173	44	43
Totale . . N.°	215	139	173	44	43
	—	—	—	—	—
Somma. . . N.°	215	139	173	44	43

Rendiconto; ed essendosi trovata in disborso dei seguenti oggetti cioè due para grembiolino nella somma di L. 119. 3. 4, ogni primo Dicembre 1846 avendo suddetti L. 36. — 8. che tante furono trovate nelle Cassette dei rispettivi L. 83. 2. 8.; della qual somma intende fare (per ciò che riguarda la sua ca-

QUIRINA MAGIOTTI *Elemosiniera*

RAPPORTO SANITARIO

LETTO

DAL DOTT. GIUSEPPE LEVI

Signori,

Bella singolarmente e lodevole apparisce la medica scienza se avviene che intenda a scopo di sociale miglioramento, o se unendo gli uomini nel sacro vincolo del vicendevole affetto, li conforti a quelle opere, che dal sentimento della pietà sono meglio ispirate. Del qual vero, o Signori, parmi vi si offra prova ben luminosa ogni volta che dobbiate considerare di nuovo quanto la Medicina giovasse al bene ordinato andamento di una di quelle Istituzioni, di cui la odierna civiltà a giusto titolo si compiace e si onora. Nè temo di male appormi designando per siffatta maniera quegli Asili di Carità, dove il figliuolo del povero, regolato da igieniche leggi, cresce prosperoso nella vigoria delle membra, e dove per la dolcezza dei modi s'avvia all'amore della virtù, s'involgia dell'onesta fatica, rinvenendo nella educazione della mente e del cuore il più lieto compenso alle angustie dell'avversa fortuna. Che se vi piaccia per alcun poco ritornar col pensiero sulle parole di quei benemeriti, che in questo sì onorevole ufficio mi precedettero, vi sarà

agevole l'andar persuasi come ogni anno manifesta vi si mostrasse la utilità degli adottati consigli, ogni anno per voi si vedessero verificate già accolte speranze, ogni anno infine si udissero voti per altri provvedimenti, che l'accurata e diligente osservazione ebbe fatti reputare opportuni. E di utilità, di speranze e di voti dovendo io pure intrattenervi quest'oggi, dirò innanzi tratto che difficile mi sarebbe significar con parole la compiacenza, da cui fu compreso il mio animo quando nel visitare gli Asili ebbi nuova conferma del diminuire che fecero nei fanciullini ivi accolti quei diversi fenomeni, i quali nel loro maggiore o minore sviluppo vagliono a rappresentare il più o meno avanzato procedimento della malattia scrofolosa. E come porre in dubbio i salutevoli effetti delle cure apprestate, se quegli stessi fanciullini più di rado appariscono macilenti ed infermicci, se li vediamo disposti a maggior robustezza, e se meno frequente li affligge quel morbo, il quale, secondo fu scritto, nelle grandi città fa lurida mostra di sé nei figli del povero? (1). E come non credere che a ciò abbia gran parte la persuasione indotta ora nel popolo della necessità di certe salutevoli leggi, se vediamo i fanciulli, anco nel momento in cui ricevonsi negli Asili, presentare minori che per lo avanti i segni di uno o di altro stato morboso? Che se gli studj degli odierni patologi hanno preso a soggetto il dimostrare come la diatesi scrofolosa porga sovente origine alle separazioni tubercolari, non dovrem noi con ogni ragionevolezza supporre che, modificata quella diatesi, anco la tisi polmonare debba d'ora innanzi diminuire delle sue vittime nei giovanetti delle classi popolarie? Nè meno notevole è il decrescere del numero de' bambini affetti da quella infermità, che, per

(1) Luciani. VII Rapporto sugli Asili Infantili. Firenze 1841.

ramollimento cagionato nelle ossa, deturpa la figura delle membra, rende l'uomo non di rado incapace a vivere coll'onorato sudore della fronte, e toglie in gioventù quella dritta disposizione del corpo, che, al dire di un antico sapiente, è fondamento bonissimo di bella vecchiezza (1). Nell'anno ultimo decorso niuna malattia comparve negli Asili, che alla classe appartenesse delle epidemiche. In quello di S. Monaca e nell'altro di S. Croce, buon numero di fanciullini di ambo i sessi andarono incontro ad una specie di cutanea affezione, rendutasi per alcun tempo comune fra noi, la quale con fondato giudizio fu supposta originata dal soverchio calore della estate. Non avemmo a condolerci dei tristi effetti delle oftalmie, più rara che per lo innanzi fu osservata serpeggiare la scabbia, e infine potemmo vedere starsi lontane molte infermità, per le quali altre volte grandemente ci eravam contristati. È ora debito del mio ufficio richiamarvi alla memoria come in questo luogo medesimo, nella stessa solenne occasione s'alzasse, è già un anno, filantropica una voce a pregarvi, perchè alle bambine accolte allora in S. Croce, fosse con ogni prestezza rinvenuto altro luogo, che alla salute loro non tornasse nocevole, e che meglio si confacesse allo scopo di chi cerca beneficarle. Le parole del Collega Prof. Pietro Cipriani (2), fattosi in quel giorno interprete d'un comune desiderio, erano quali si addicono a chi prova nel cuore la sincera pietà del meschino, e a chi va persuaso che al vero non solo dee mirare il libero ingegno, ma all'alta compiacenza pur anco di saperlo e

(1) Plutarco. Dell'allevare i figliuoli. Opuscoli morali volgarizzati da Marcello Adriani. Tom. I. pag. 40. Firenze 1819.

(2) V. IX Rapporto degli Asili Infantili. Firenze Tipografia Piatti 1846.

di poterlo significare (1). Quel luogo infatti, alla ricerca del quale già volgevasi le sollecitudini dei Comitati, fu alla perfine rinvenuto, e tale, che per l'ampiezza, per la salubrità, per la decenza non teme al certo il confronto di altro qualunque. L'animo esulta in pensando che quelle povere fanciulline non più passano ora l'intero giorno in un Asilo, dove le molestava la polvere inalzatasi dai sottostanti granaj, e dove le affliggeva la putrida esalazione dei vicini cadaveri. Negli anni in cui più bello arride il pensiero della vita non sono elleno, direi quasi, di continuo obbligate a meditare sull'idea della morte, e quel canto dolcissimo, con cui esse o inalzano inni di lode alla Divinità, o la invocano propizia sul capo dei loro benevoli, non va ora confuso colla flebile voce di chi desolato prega pace alle ossa de' trapassati. Fra gli utili provvedimenti, che rinvengonsi nel nuovo Asilo, vuol per certo esser primo notato una spaziosa stanza, in cui con ogni desiderabile comodità useranno delle specie diverse dei bagni quelle fra le bambine, per le quali siffatto rimedio verrà d'ora innanzi reputato opportuno. E questo non mai abbastanza commendato esempio io porgo voti sincerissimi perchè si rinnovi negli altri Asili, dove la utilità apportata ogni anno ai fanciulli dal soccorso dei bagni vedrebbe viemaggiormente andare crescendo, se quel mezzo a un tempo igienico e terapeutico potesse in molti casi più lungamente sperimentarsi, e se eziandio a un maggior numero d'essi fanciulli venisse prescritto. Nè debbo rimanermi dal porger voti perchè di siffatta verità vadano persuasi quei benemeriti, i quali, son certo, faranno che nella Città nostra nuovi Asili si aprano ai figli del povero. Deh! a

(1) Giusti. Della Vita e delle Opere di G. Parini. Firenze. Le-Monnier 1846.

quest'ultimo santissimo scopo concorra sollecita la generosa volontà dei Cittadini! Intendere al miglioramento fisico e intellettuale degl' indigenti vale lo stesso che persuadere le classi tutte dei comuni doveri, dell'intento della comune attività, e in una parola di quella legge morale, che dagli uomini tutti vuol essere ugualmente compresa, siano o no in alto grado locati, abbiano o no prosperosi gli eventi, professino o l'una o l'altra delle diverse religiose credenze. È vero che a ogni opera, la quale bellissima per se stessa apparisca, a ogni azione, cui l'intimo sentimento della pietà sembri meglio invitarne, spesso o si frappongono ostacoli o insorgono contro malvagi divisamenti. Ma di quelli e di questi debbono infine farsi maggiori e la forza della carità illuminata, e la potenza che non suole andar disgiunta dalle nobili imprese. Allora si rimarranno, credo io, silenziosi perfino certuni, che ogni cosa vituperano della età in cui viviamo, o perchè a loro stessi negarono la coscienziosa cognizion del passato, o perchè nel civile ordinamento dei popoli vagheggiano un ideale che per certo non può venire raggiunto. Allora diventerà comune il pensiero che nei mali della società, è rimedio il più grande la educazione, il fare cioè della virtù un vincolo, che nei suoi giri comprenda la famiglia, la patria, la umanità (1).

(1) Tommaseo. *Desiderii sull'Educazione*, pag. 5. Firenze. Le-Monnier 1846.

RAPPORTO

SULLA

REVISIONE DEL RENDIMENTO DEI CONTI

PRESENTATO

DAL TESORIERE E PROVVEDITORE

PER L'EPOCA DAL 1.º AGOSTO 1845 A TUTTO LUGLIO 1846.



*Illustrissimi Signori
Componenti i Comitati Dirigenti gli Asili Infantili
di Carità in Firenze*

Inerendo alla Commissione che alle Sigg.^{rie} Vostre Ill.^{me} piacque affidarci, di rivedere cioè la gestione che per l'Amministrazione finanziaria degli Asili Infantili di Carità di questa Città si è per l'epoca dal 1.º Agosto 1845 a tutto Luglio 1846 tenuta e dal Tesoriere Sig. Cav. Filippo Matteoni, e dal Provveditore Sig. Segretario Vincenzo Martini, ci siam fatti un dovere di esaminare i sistemi scritturali di quell'Amministrazione, ed i recapiti giustificativi la erogazione delle loro rendite.

Ne si è dimenticata la mira filantropica che si ebbe nello stabilimento di questi importanti luoghi Pii, cioè

di educare i Fanciulli che nella casa paterna non potrebbero conseguire l'opportuna istruzione e di predisporgli con bene intesi analoghi insegnamenti all'amore delle diverse Arti, o Mestieri da cui sorgere deve in loro l'idoneità, e la forza per farli proclivi a quelle maggiori, e più continuate occupazioni che devono renderli in fine buoni e laboriosi artigiani, sollecite, adattate, ed industrie Madri di famiglia, e ciò per far dileguare l'impressione che potea far nascere la forte somma che sotto al titolo di provvisioni e salarii figurano nel Bilancio che abbiain riveduto, e dei di cui sommari resultati come di quelli che emergono dalla Revisione ordinataci rendiamo conto.

L'esattezza, precisione, e regolarità con cui abbiamo trovata trattata sotto ogni rapporto la notata gestione è superiore a qualunque aspettativa, nè poteva esserlo a meno, quando le persone che la diressero, e che sotto la loro responsabilità la condussero, sono tanto rispettabili, e sì apertamente devote all'incremento di un'Istituzione, che continuando a fiorire non può che essere genitrice d'incalcolabili utilità al nostro paese.

Venendo adesso a parlare dei inuovimenti di Cassa che hanno avuto luogo per il periodo di che si tratta noterò alle SS. VV. Ill.^{me} che l'Entrate ordinarie sono ascese a £ 12,758. 1. —

Quelle straordinarie a » 8,141. 18. 4

Gosicchè si è avuto una Rendita di. £ 20,899. 19. 4

Alla quale unito il Resto di Cassa al

31 Agosto 1845 in » 4,489. 9. —

È poi salita sino a . . . £ 25,389. 8. 4

Dalla qual cifra prelevato l'importare delle Spese, si

ordinarie che straordinarie verificatesi nel suddetto periodo ed ammontanti a L. 23,115. 9. - ne è avvenuto, che l'Amministrazione degli Asili ha fatto un avanzo di L. 2,263. 19. 4 inferiore per L. 2,215. 9. 8 a quello risultante dal Bilancio precedente.

Florido a prima vista, e tenendo dietro ai sovraesposti risultati numerici comparirebbe anche per l'anno caduto in revisione l'andamento Economico degli Asili Infantili di Carità, ma a sgravio di ogni responsabilità, e perchè non nascan nei Pii Benefattori di detti LL. Pii idee precoci di aver potuto già colle loro elargizioni permanentemente assicurare il fondamento di tali, e sì utili istituzioni, che come vedremo hanno ancor bisogno della continuazione di larghi sussidj perchè mantener si possano, e percorrere a quel maggior sviluppo cui sono dirette, crediamo bene di portare sotto gli occhi delle SS. VV. Ill.^{me} il movimento numerico della loro Amministrazione nel giro ordinario, escluso conseguentemente dalla totalità delle Rendite l'importare di quelle che figurano come straordinarie, e che sono ascese

a	£ 8,141. 18. 4
-------------	----------------

Rendite ordinarie	£ 12,758. 1. -
Spese ordinarie	» 15,583. 15. 8

Disavanzo	£ 5,825. 14. 8
-------------------	----------------

Che si residua alla minor somma di L. 1,346. 5. 8. quando anche voglia ammettersi come facente parte di rendita ordinaria l'avanzo di Cassa che si verificò al cadere dell'anno precedente.

Talchè non è luogo a dubitarsi che ove a mancar venissero quelle straordinarie oblazioni che si sono fin qui verificate, si andrebbe alla certa decadenza del-

la Istituzione che non è in grado di far fronte colle sue ordinarie Rendite alle inevitabili, e necessarie Spese ordinarie.

Anche in quest'anno la provvida Amministrazione attuale ha volte le sue cure alla diminuzione dei Debiti lasciati dalla vecchia Amministrazione ammontanti a L. 4,857. 10. 4, e colla somma di L. 2,400 che si è per tale oggetto erogata, i Debiti stessi si sono ora ridotti a L. 2,457. 10. 4, ed un tal fatto mentre porge la consolante certezza di vedere al più presto tolto un Passivo che assorbe una non indifferente parte delle annuali Rendite dei detti LL. Pii ci dà la speranza ove così prosperamente continui il loro andamento, di vedere aumentate le somme erogabili per l'oggetto cui mira il filantropico Istituito.

Fra le diverse proposizioni che dai Sindaci della passata Gestione furono emesse in aggiunta a quella regolarità di forme amministrative che colla massima prudenza, e saviezza prescritte venner dal nuovo, ed ancor sussistente Comitato, due sono quelle che non han peranche ricevuto il completo adempimento.

Quella cioè del Ruolo dei paganti formato a Matrice.

E l'altra colla quale si inculcava la formazione, e prosecuzione di un'Inventario generale del Mobiliare, Attrazzi, Biancheria ec. ai LL. Pii pertinenti.

Si è replicato per l'inesecuzione della prima esser quanto venne proposto in pratica inapplicabile per il continuo movimento che ha il personale dei Socii paganti; e per la seconda delle notate prescrizioni, che come si è detto neppure essa ha avuto il suo sfogo, si è allegata la circostanza della traslocazione dell'Asilo di S. Giuseppe, che incompleta tuttor restando nel suo relativo ordinamento ha reso per ora inconciliabile l'ultimazione di quell'Inventario generale che saviamente si

accennò come necessario, e che come tale riguardandolo pur noi non possiamo a meno di tornare a raccomandarne la pronta formazione, partir dovendo da quella il primo Cardine dello Stato attivo, e Patrimoniale dell' Istituzione alle vostre cure affidato.

Ci sembrerebbe eseguibile anco la prima limitando la trascrizione sulla Matrice dei soli Nomi dei Contribuenti che si obbligano di corrispondere la tassa al rate mensuali, giacchè tutte le altre Oblazioni possano ritenersi come Elemosine straordinarie (a).

Fra le somme erogate, e che figurano fra le Spese straordinarie vi è quella di L. 2131. 13. 4 ritenuta dal Tesoriere Sig. Cav. Filippo Matteoni per versarla nella Cassa particolare che ricca d'altre cospicue sovvenzioni, fu destinata a far fronte alle spese richieste dal traslocamento dell' Asilo delle femmine.

Quantunque non possa di tal somma dettagliarsene l'erogazione, pure è nostro debito farvi avvertiti che l'ordinamento di quel nuovo Asilo ha proceduto al suo termine con molta regolarità, e con infinita soddisfazione del Pubblico, e che sarà quanto prima pensiero, e cura del Sig. Soprintendente Prof. F. Corridi e del Sig. Cav. G. da Montauto, come incaricati dal Comitato di ordinare quanto occorresse alla traslocazione medesima, di formare un speciale Rendimento di Conti di tutte le Entrate e Spese, che per tale oggetto si sono rispettivamente raccolte, ed erogate, e nel quale vi figurerà pure la erogazione della detta somma che in Uscita, ed

(a) Dopo aver discussa anche in questo subalterno e modificato tema l'applicazione pel proposto Registro a Matrice si è dovuto convenire che l'applicazione del medesimo sarebbe se non altro imbarazzante ed è perciò che riconoscendo valutabile la data replica relativamente, non insistiamo ulteriormente perchè venga posto in attività il detto nuovo Registro.

in massa si vede accesa nel qui annesso Rendimento di Conti del Provveditore Sig. Segretario Vincenzo Martini.

Dato così pieno adempimento alla Commissione di cui vi degnaste onorarci, non ci resta che implorare il Vostro compatimento se non abbiamo raggiunto completamente l'obbligo impostoci, e ci diamo l'onore di di essere

Delle SS. VV. Illust.^{me}

Firenze li 21 Marzo 1847.

Dev. ed Obb. Servitori:

CARLO MICHELAGNOLI.

CARLO LUSTRINI.

RAPPORTO

SULLA

DIMOSTRAZIONE

PRESENTATA

DALL'ELEMOSINIERA DEI MEDESIMI

DALL' ILLUSTRISSIMA SIGNORA

QUIRINA MAGIOTTI

A DISCARICO DELLA DI LEI AMMINISTRAZIONE

DAL 1.^o AGOSTO 1845 A TUTTO AGOSTO DEL 1846.

*Illustrissimi Signori
Componenti i Comitati degli Asili Infantili
di Carità in Firenze*

Presentata spontaneamente all'esame dei sottoscritti Revisori dall' Ill.^{ma} Sig.^{ta} Quirina Magiotti Elemosiniera degli Asili Infantili di Carità la Dimostrazione generale dell' Elemosine ricevute da essa, sì in denaro, che in generi di vestiario per l'epoca dal 1.^o Luglio 1845, a tutto Luglio 1846, da erogarsi a profitto dei Fanciulli ricoverati negli Asili medesimi, abbiamo ritrovato che

con tutta la regolarità, e con ogni desiderabile chiarezza, e precisione si è offerto discarico della delicata, e fiduciaria gestione di che si tratta.

E quegli elogi che merita per tal rapporto la distinta Elemosiniera che spontanea come si è detto ci ha richiamato all'esame delle Carte giustificanti l'erogazione di ciò che a profitto degli Asili si è in lei concentrato, sono e devono essere estesi anche a rendere un tributo al disinteresse che nella relativa gestione ha dimostrato, quello cioè di rilasciare a profitto dell'Istituzione la somma di L. 83. 2. 8 della quale andava creditrice per generi somministrati, e del di cui importare si è al cadere del Luglio 1846, ritrovata in disborso.

E con distinta stima, ed ossequio abbiamo l'onore di confermarci

Delle SS. VV. Illust.^{me}

Firenze li 21 Marzo 1847.

Dev. ed Obb. Servitori

CARLO MICHELAGNOLI.

CARLO LUSTRINI.

STATO E MOVIMENTO DEGLI ALUNNI E ALUNNE

dal primo Agosto 1845 al 31 Luglio 1846.

ASILO IN S. MONACA

Presenti al ruolo il primo Agosto 1845	N.° 171
Ammessi a tutto Luglio 1846.	» 38

Totale N.° 209

Alunni usciti o morti come appresso	N.° 41
Passati alla Scuola Normale di Reciproco Insegnamento	N.° 6
Passati alle Botteghe a educazione completa	» 12
Allontanatisi per variato domicilio	» 6
Passati all' Asilo di Candeli	» 3
Allontanati per malattie contagiose, e non ritornati.	» 2
Morti	» 6
Allontanatisi senza addur cause	» 6

Totale N.° 41

Presenti al ruolo il 31 Luglio 1846	» 168
---	-------

Totale N.° 209

ASILO IN CANDELI E TERZA CLASSE

Presenti al ruolo il primo Agosto 1845	N.° 208
Ammessi al 31 Luglio 1846	» 37
Venuti dall' Asilo in S. Monaca	» 3

Totale N.° 248

Alunni usciti o morti come appresso	N.° 60
Passati a Bottega a educazione completa.	N.° 17
Passati ad altre Scuole	» 14
Andati in Montedomini	» 1
Passati alle Scuole Pie	» 2
Morti	» 1
Allontanati per malattie contagiose, e non ritornati »	3
Allontanatisi per variato domicilio	» 8
Allontanatisi senza addur cause	» 13
Passati alla Scuola Normale di Recipro Insegnamento	1
Totale	N.° 60
Presenti al ruolo il 31 Luglio 1846	» 188
Totale	N.° 248

ASILO DI S. GIUSEPPE PER LE FEMMINE

Presenti al ruolo il primo Agosto 1845	N.° 162
Ammesse a tutto il 31 Luglio 1846	» 46
Totale	N.° 208
Alunne uscite o morte come appresso	N.° 60
Passate alle Scuole di S. Giorgio.	N.° 14
Morte	» 6
Allontanate per malattie contagiose, e non ritornate »	3
Passate ad altre Scuole.	» 27
Allontanatesi per variato domicilio	» 5
Allontanatesi senza addur cause	» 5
Totale	N.° 60
Presenti al ruolo il 31 Luglio 1846	N.° 148
Totale	N.° 208

COMITATO
DI
RAPPRESENTANZA GENERALE

PRESIDENTE

S. E. il Sig. Consig. Gio. Ginori

VICE PRESIDENTE

Sig. Consig. Bartolommeo Parigi

CONSIGLIERI

S. E. il Sig. Consig. Commend. Giovanni Baldasseroni
Sig. Cav. Marchese Bartolommeo Bartolini Baldelli

SOPRINTENDENTE

Sig. Prof. Filippo Corridi

PROVVEDITORE

Sig. Segretario Vincenzo Martini

ISPETTORI DEGLI ASILI

Sig. Orazio D' Ambra

Sig. Dott. Gio. Cino Rossi

Sig. Cav. Giulio Barbolani Da Montauto

TESORIERE

Sig. Cav. Priore Filippo Matteoni

SEGRETARIO

Sig. Lorenzo Dei Principi Corsini

COMITATO

DI

DIREZIONE INTERNA DEGLI ASILI

PRESIDENTE DEL COMITATO

Sig. Prof. Filippo Corridi *Soprintendente*

ASILO DI S. MONACA

ISPETTORE

Sig. Orazio D'Ambra

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Filippo Morelli Adimari

ISPETTRICI

<i>Gennajo</i>	Sig. Nespoli Giovanna
<i>Febbrajo</i>	Sig. Duchessa di Casigliano
<i>Marzo</i>	Sig. Conti Princip. Adelaide
<i>Aprile</i>	Sig. Guicciardini Contessa Giulia
<i>Maggio</i>	Sig. Mocenni Giulia
<i>Giugno</i>	Sig. Magnani Giulia
<i>Luglio</i>	Sig. Becaglini Teresa
<i>Agosto</i>	Sig. Buoni Caterina
<i>Settembre</i>	Sig. Landucci Anna
<i>Ottobre</i>	Sig. Giarre Cleopatra
<i>Novembre</i>	Sig. Rosellini Massimina
<i>Dicembre</i>	Sig. Ungher Sabatier Carolina

ASILO DI CANDELI

ISPETTORE

Sig. Dott. Gio. Cino Rossi

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Lorenzo dei Duchi Strozzi Alamanni

ISPETTRICI

<i>Gennajo</i>	Sig. Bertelli Enrichetta
<i>Febbrajo</i>	Sig. Cavalletti Antonina
<i>Marzo</i>	Sig. Buonarroti Rosina
<i>Aprile</i>	Sig. Tolomei March. Luisa
<i>Maggio</i>	Sig. Tempi March. Caterina
<i>Giugno</i>	Sig. Pucci March. Anna
<i>Luglio</i>	Sig. Passerini Clorinda
<i>Agosto</i>	Sig. Pini Cerboncelli Margherita
<i>Settembre</i>	Sig. Sproni Eleonora
<i>Ottobre</i>	Sig. Orsini Contessa Antonia
<i>Novembre</i>	Sig. Mosell Marietta
<i>Dicembre</i>	Sig. Poniatowski Princip. Elisa

ASILO DI S. GIUSEPPE

ISPETTORE

Sig. Cav. Giulio Barbolani Da Montauto

ISPETTORE AGGIUNTO

Sig. Avv. Augusto Duchoquè

ISPETTRICI

<i>Gennajo</i>	Sig. Contrucci Teresa
<i>Febbrajo</i>	Sig. Corridi Caterina
<i>Marzo</i>	Sig. Conti Ginori Marianna
<i>Aprile</i>	Sig. Guasconi March. Angiola
<i>Maggio</i>	Sig. Novellucci Anna
<i>Giugno</i>	Sig. Rossi Elvira
<i>Luglio</i>	Sig. Lenzoni Carlotta
<i>Agosto</i>	Sig. Gazzarrini Lucrezia
<i>Settembre</i>	Sig. Ippoliti Caterina
<i>Ottobre</i>	Vaca
<i>Novembre</i>	Sig. Cambi Teresa
<i>Dicembre</i>	Vaca

SACERDOTI CHE INVIGILANO

E ASSISTONO PERSONALMENTE ALL' INSEGNAMENTO DEL CATECHISMO

A CURA

DELL' ILLUSTRISS. E REVERENDISS.

MONSIGNORE ARCIVESCOVO

e per Esso dall' Illustriss. Signore

Chiocchini Can. Giuseppe

ALL' ASILO IN S. MONACA

M. R. Sig. Giuseppe Rosi

ALL' ASILO IN CANDELI

M. R. Sig. Casini D. Eugenio

ALL' ASILO DI S. GIUSEPPE

M. R. Sig. Nesti D. Gaetano



ARCHITETTO

Sig. Leoni Ingegnere Francesco

ISPETTRICI ONORARIE

Sig. Pesciolini Giovanna
 Sig. Morrocchi Giulia
 Sig. Da Scarperia Irene
 Sig. Danti Enrichetta
 Sig. Bonsi Emilia
 Sig. Vecchietti Caterina
 Sig. Venanzi Francesca
 Sig. Lippi Clelia
 Sig. Lotti Matilde
 Sig. Ballati Nerli Marchesa Giannetta
 Sig. Da Montauto Contessa Luisa
 Sig. Arcangeli Tommasa
 Sig. Bartolini-Baldelli Marchesa Giustina
 Sig. Bartolommei Marchesa Maria
 Sig. De Cambray Contessa Virginia
 Sig. Farinola Marchesa Marianna
 Sig. Ginori-Lisci Marchesa Marianna
 Sig. Martellini Marchesa Maria
 Sig. Mannelli Giovanna
 Sig. Panciatici Marchesa Giulia
 Sig. Panciatici Marchesa Margherita
 Sig. Palagi-Spada Contessa Adele
 Sig. Prinoth Filippina
 Sig. Quartini Francesca
 Sig. Zucchetti Margherita
 Sig. Giampieri-Giusti Taide
 Sig. Leonetti Caterina
 Sig. Morelli Maddalena

ISPETTRICE EMERITA

Sig. Quirina Magiotti

RUOLO DEI MEMBRI ONORARJ

DELLA SOCIETÀ DEGLI ASILI



- Sig. Aporti Ab. Cav. Ferrante (*Cremona*)
Sig. Lambruschini Raffaello (*Figline*)
Sig. Mallett Emilia (*Parigi*)
Sig. Calandrini Matilde (*Ginevra*)
Sig. Uzielli Sansone (*Livorno*)
Sig. Dussauge Avv. Augusto (*Livorno*)
Sig. Barbieri Prof. Giuseppe (*Bassano*)
Sig. Reverendo Padre Corsetto (*Firenze*)
Sig. Sacchi Giuseppe (*Milano*)
Sig. Naville (*Ginevra*)
Sig. Mayer Enrico (*Firenze*)
Sig. Torrigiani March. Carlo (*Firenze*)
Sig. Serristori Conte Luigi (*Firenze*)
Sig. Tempi March. Luigi (*Firenze*)
Sig. Torrigiani March. Piero (*Firenze*)
Sig. Ridolfi March. Cosimo (*Firenze*)
Sig. Giorgini Cav. Gaetano (*Firenze*)
Sig. Capponi March. Gino (*Firenze*)
Sig. Tartini-Salvatici Cav. Ferdinando (*Firenze*)
Sig. Vieusseux Gio. Pietro (*Firenze*)
Sig. Michelagnoli Cav. Canonico Carlo (*Firenze*)
Sig. Gerard Padre Gregorio (*Friburgo*)
Sig. De le Serre Francesca (*Parigi*)
Sig. Ghiringhelli Canonico Ant. (*Bellinzona*)
Sig. Poniatowski Principe Carlo (*Firenze*)
Sig. Poniatowski Principe Giuseppe (*Firenze*)
Sig. Ippoliti Giuseppe (*Firenze*)

MEDICI DI TURNO

NEL CORSO DELL' ANNO 1847. *

PER L' ASILO IN CANDELI

<i>Gennajo</i>	Pellizzari Prof. Giorgio
<i>Febbrajo</i>	Torracchi Dott. Vincenzo
<i>Marzo</i>	Nespoli Dott. Tito
<i>Aprile</i>	Cianchi Dott. Agostino
<i>Maggio</i>	Calderini Dott. Sebastiano
<i>Giugno</i>	Levi Dott. Giuseppe
<i>Luglio</i>	Paganucci Dott. Luigi
<i>Agosto</i>	Calugi Dott. Filippo
<i>Settembre</i>	Forini Dott. Vittorio
<i>Ottobre</i>	Allegri Dott. Carlo
<i>Novembre</i>	Barellai Dott. Giuseppe
<i>Dicembre</i>	Alberti Dott. Vincenzo

PER L' ASILO DI S. GIUSEPPE

<i>Gennajo</i>	Franceschini Dott. Enrico
<i>Febbrajo</i>	Cardini Dott. Coriolano
<i>Marzo</i>	Cipriani Prof. Emilio
<i>Aprile</i>	Matini Dott. Gregorio

* I medici che prestano gratuitamente l'opera loro agli Asili infantili, e che costituiscono un Comitato sanitario per questa pia Istituzione sono in numero di sessantadue; da questo Comitato si eleggono ogni anno i trentasei individui che nel corso dell'anno medesimo visitano i tre Asili suddetti.

<i>Maggio</i>	Bondi Dott. Antonio
<i>Giugno</i>	Almansi Dott. Giacomo
<i>Luglio</i>	Fioravanti Dott. Luigi
<i>Agosto</i>	Filippi Dott. Federigo-Ermanno
<i>Settembre</i>	Anichini Dott. Rodolfo
<i>Ottobre</i>	Ghinozzi Dott. Giuseppe
<i>Novembre</i>	Venturucci Dott. Giuseppe
<i>Dicembre</i>	Rigacci Dott. Massimiliano

PER L'ASILO IN S. MONACA

<i>Gennajo</i>	Cioni Dott. Girolamo
<i>Febbrajo</i>	Luciani Dott. Francesco
<i>Marzo</i>	Nespoli Dott. Enrico
<i>Aprile</i>	Casetti Dott. Alessandro
<i>Maggio</i>	Gamberai Dott. Filippo
<i>Giugno</i>	Bossi Dott. Amerigo
<i>Luglio</i>	Gozzini Dott. Andrea
<i>Agosto</i>	Malesci Dott. Giuseppe
<i>Settembre</i>	Ciatti Dott. Cesare
<i>Ottobre</i>	Guidi Dott. Bernardo
<i>Novembre</i>	Franceschi Dott. Fedele
<i>Dicembre</i>	Pellizzari Dott. Giovanni

PROFESSORE DENTISTA

Sig. Gasperi-Campani Francesco

BRACHIERAJO

Sig. Monti Gedeone

RUOLO DEI FARMACISTI
CHE APPRESTANO GRATUITAMENTE LE MEDICINE
AGLI ALUNNI DEGLI ASILI INFANTILI

— — — — —
ASILO IN S. MONACA

<i>Gennajo</i>	Sig. Puliti	— Piazza S. Felice
<i>Febbrajo</i>	Sig. Ferrai	— » S. Trinita
<i>Marzo</i>	Sig. Baldocci	— Mercato-Nuovo
<i>Aprile</i>	Sig. Cioni	— Piazza del Duomo
<i>Maggio</i>	Sig. Giusti	— Via Calzajoli
<i>Giugno</i>	Sig. Bazzanti	— Ponte alla Carraja
<i>Luglio</i>	Sig. Giuntini	— Piazza del Duomo
<i>Agosto</i>	Sig. Giusti	— Da Candeli
<i>Settembre</i>	Sig. Magnelli	— Via Guicciardini
<i>Ottobre</i>	Sig. Razzolini	— Piazza del Duomo
<i>Novembre</i>	Sig. Barducci	— Via de' Servi
<i>Dicembre</i>	Sig. Niccolini	— Piazza del Grano

ASILO IN CANDELI

<i>Gennajo</i>	Sig. Pieri	— Via Condotta
<i>Febbrajo</i>	Sig. Falconi	— Via del Leone
<i>Marzo</i>	Sig. Agresti	— Piazza del Duomo
<i>Aprile</i>	Sig. Forini	— » del Gran-Duca
<i>Maggio</i>	Sig. Pegna	— » dell' Olio
<i>Giugno</i>	Sig. Fontebuoni	— Via de' Servi
<i>Luglio</i>	Sigg. RR. PP. di S. Marco	
<i>Agosto</i>	Sig. Romolini	— Piazza S. Lorenzo
<i>Settembre</i>	Sig. Guerri	— Via del Garofano
<i>Ottobre</i>	Sig. Guadagni in	faccia alle Logge di Mer- cato-Nuovo
<i>Novembre</i>	Sig. Papini	— Mercato di S. Piero
<i>Dicembre</i>	Sig. Ciuti	— Via del Corso



NOTA ALFABETICA

DE' SOSCRITTORI PER LA FONDAZIONE E MANTENIMENTO

DELLA SCUOLA DI MESTIERI PEI MASCHI



DEPUTAZIONE INCARICATA DI DIRIGERE E SORVEGLIARE
LA COSTRUZIONE DELLA FABBRICA

Prof. F. Corridi *Soprintendente*
Marchese F. G. Farinola
Francesco Sloane
Duca Ferdinando Strozzi



Alberi Eugenio
Albizzi Marchese Alessandro
Baldasseroni S. E. il Consiglier Giovanni
Bartolini Baldelli Marchese Bartolommeo
Basevi E.
Bonfil R.
Capponi Marchese Gino
Casigliano Duchessa
Casigliano Duca
Comune di Firenze
Coppi Pietro Igino
Corridi Prof. Filippo
Danti Cav. Priore Enrico
De-Camps G.

Demidoff Principe Anatolio
Digerini Cav. Amadeo
Farinola Marchese Francesco
Fenzi Cav. Priore Emanuelle
Frassi Giovanni
Ginori S. E. Giovanni
Ginori Marchese Lorenzo
Ginori Conti Marianna
Giuntini Cav. Guido
Hall Orazio
Ieames F.
Lampronti Giacobbe
Magnolfi Gaetano
Mancini Cammilla
Masetti Marco
Matteoni Cav. Priore Filippo
Meconi Dott. Raimondo
Mejean Gustavo
Miles Enrico
Panciatichi Marchese F.
Poniatowski Principe Giuseppe
Pucci Marchese Roberto
Rinuccini Marchese Pier Francesco
Sabatier-Ungher Carolina
Sabatier F.
Sloane Francesco
Strozzi Duca e Duchessa
Torrighiani Marchese Carlo
Torrighiani Marchese Piero
Uguccioni-Gherardi Cav. Prior Tommaso
Vai Giuseppe

LISTA ALFABETICA

DEI SOSCRITTORI COMPONENTI LA SOCIETÀ

PER GLI ASILI INFANTILI DI FIRENZE

Adami Anna
Ademollo Margherita
Adorni Cav. Alessandro
Airoldi Cav. Cesare
Alberi Eugenio
Alberi Virginia
Alberti Segr. Gio. Battista
Albiani Tomei Cav. Luigi
Albizzi March. Anna
Albizzi March. Alessandro
Albizzi March. Vittoria
Albizzi Giuseppe
Aldobrandini Angelica
Aldobrandini Leopoldo
Aldobrandini Roberto
Alessandri Cosimo
Alessandri Anna
Alinari Luigi
Allegri Dott. Giovanni
Altoviti Cesare
Altoviti Cav. Francesco
Altoviti Cav. Guglielmo
Ambra (D') Orazio
Ambron Sabato Isacch
Amici Alma
Amici Prof. Vincenzo
Anastagi Gio. Battista
Anastagi Giuseppe
Anderlini Dott. Emilio
Andreini Fabio
Andreucci Avvocato Ferdinando
Andreucci Avv. Antonio
Andreucci Avv. Ottavio
Andreucci Matilde
Antinori Cav. Giuseppe
Antinori Lucrezia
Arcangeli Marco
Arcangeli Raffaello

Aretini Pietro
Arnetoli P. Giuseppe
Arrighi Anna
Arrighi Enea
Arrighi Luigi
Arrighetti Conte Ferdinando
Arrighetti Contessa Maddalena
Arrighetti Contessa Teresa
Azzolino Marchese Pompeo
Baci Eduardo
Baciocchi Marchesa Cassandra
Baciocchi March. A. Felice
Baccani Giovanni
Bacci Bartolomeo
Bacci Dottor Giovacchino
Bacci P. Genesio
Bacci Enrichetta
Bacchereti P. Alessandro
Bacchini Dott. Antonio
Badossi Filippo
Bagni Massimiliano
Baldasseroni S. E. Comm. Gio-
vanni
Baldasseroni Pompeo
Baldasseroni Giuseppe
Baldazzi Teofilo
Baldelli Cav. Giuseppe
Baldi Cav. Pietro
Baldini Avv. Dario
Baldini Adele
Baldini Antonio
Baldini Consig. Lodovico
Baldini Tommaso
Baldini Rosa
Balducci Guglielmo
Balenci Luisa
Ballati Nerli March. Girolamo
Bambagini Pietro

- Bambagini Antonio
 Bani Cav. Aud. Vincenzo
 Banchelli Dott. Pietro
 Banditelli Giuseppe
 Bar (De) Luisa
 Baratti Gaetano
 Barbuscio Pasquale
 Barbieri Marianna
 Bardi Serzelli Contessa Teresa
 Bardi Serzelli Conte Filippo
 Bardi Serzelli Cav. Ferdinando
 Bardi Serzelli Conte Enrico
 Bardi Giuseppe
 Barducci Federigo
 Bargigli Angelo
 Bargiacchi Averardo
 Baroni Fortunato
 Baroncelli Giovacchino
 Barsottini Geremia
 Bartalini Cav. Baldassarre
 Bartoli Luigi
 Bartolini Baldelli Marchese Barto-
 lomneo
 Bartolini Baldelli March. Giustina
 Bartolini Zanobi
 Bartolini Stefano
 Bartolini Assunta
 Bartolini Salimbeni Lorenzo
 Bartolini Salimbeni Felice
 Bartolommei March. Maria
 Bartolomei March. Ferdinando
 Bartolommei March. Teresa
 Bartolucci Santi
 Barzellotti Teresa
 Basi Casimirro
 Basilj Avv. Giuseppe
 Battelli Lettor Giuseppe
 Battelli Padre Curato Gio. Batta.
 Bazzanti Niccolò
 Becaglioni Teresa
 Becchi Callisto
 Bellini Cav. Giovanni
 Bellini Demetrio
 Bellini Federigo
 Bellini Leonardo
 Bellini Eredi di Luigi
 Beni Giovanni
 Benini Pasquale
 Benini Pietro
 Benino (Del) Contessa Ortensia
 Bencini Can. Gaspero
 Benedetti Penelope
 Bentivoglio Conte Lodovico
 Benucci Segret. Giuseppe
 Benci Enrico
 Benvenuti Niccola
 Bergman Cav.
 Bertau Luigi
 Berteau Stefano
 Bertelli Enrichetta
 Bertelli Luisa
 Bernardoni Prior Gio.
 Besançon Gallyot Angelica Aurora
 Betti Commend. Pietro
 Betti Consig. Donato
 Betti Amalia
 Betti Rosa
 Biagi Giuseppe
 Bicchierai Avv. Antonio
 Bigalli Luisa
 Bindi Egisto
 Bini Marianna
 Bitthenser Cav. Matteo
 Boiti Lodovico
 Bolgi Luigi
 Bologna Commend. Gio.
 Bollini Prospero
 Bombicci Zanobi
 Bomboni Carolina
 Bonaccorsi Cav. Lorenzo
 Bonaini Luigi
 Bonajuti Gaetano
 Bonajuti Giovanni
 Bonajuti Ulisse
 Bonajuti Consig. Silvio
 Bonci Cav. Fabio
 Bonci Lorenzo
 Boncinelli Giuseppe
 Bonechi Antonio
 Bonini Michele
 Bonini Giuseppe
 Bonsi Emilia
 Borbottoni Antonio
 Boretti Martino

Borgiotti Giuseppe
 Bosi Firidolfo
 Bosi Francesco
 Bossi Pucci March. Carlo
 Bottari Lodovico
 Botti Luigi
 Bourbon del Monte March. Elisa-
 betta
 Bourbon del Monte March. Pompeo
 Bourbon del Monte March. Luca
 Braccesi Dirett. Antonio
 Bracciolini Ab. Luigi
 Brady Contessa Laura
 Bramanti Attilio
 Branchi Consig. Lorenzo
 Brandaglia Avv. Ferdinando
 Brandi Remigio
 Bresciani Ab. Salvatore
 Brissoni Carlo
 Brocchi Dott. Francesco
 Brocchi Cav. Vincenzo
 Brocchi Giovanna
 Brogialdi Bartolommeo
 Bronzuoli C. Francesco
 Brunelli Tarli Cuneguuda
 Brunori Angelo
 Brunori Stefano
 Brunetti Pietro
 Bruschi Lorenzo
 Bufalini Cav. Prof. Maurizio
 Bugli Prior Giovacchino
 Bulli Giuseppe
 Buonajuti Evergete
 Buonajuti Agide
 Buonajuti Nestore
 Buonajuti Cesira
 Buonarruotì Cav. Cosimo
 Buonarroto Faustina
 Buonarroto Rosina
 Buoni Dott. Napoleone
 Buoni Caterina
 Burgassi Pietro
 Busi Francesco
 Buti Baldassarre
 Cabbani Eufemia
 Calenzuoli Giuseppe
 Calvi Antonio

Calosi Luigi
 Cambi Teresa
 Cambray (De) Conte Guglielmo
 Cambray (De) Contessa Virginia
 Cambi Cav. Priore Alessandro
 Campostrini Lorenzo
 Canestrini
 Cantagalli Luigi
 Cantagalli Flavia
 Cantagalli Giuseppe
 Cantini P. Pietro
 Cantini Domenico
 Capineri Fratelli
 Cappelli Luisa
 Capiardi Giuseppe
 Capiardi Cecilia
 Cappelli Francesco
 Capponi Contessa Luisa
 Capponi March. Gino
 Cartoni Ferdinando
 Cartoni Adriano
 Cartoni Teresa
 Cardinali Elisabetta
 Carducci Consiglier Carlo
 Carducci Dirett. Vincenzo
 Carbonai Prof. Ferd.
 Carrara Federico
 Carraresi Dott. Ferdinando
 Carrega March. Gio. Batt.
 Casamorata Augusto
 Casamorata Avv. Luigi
 Casanuova Averano
 Caselli Contessa Eugenia
 Caselli Conte Damiano
 Casselli Ab. Giovanni
 Casini Cav. Gaetano
 Casini Silvano
 Casini Francesco
 Castroni Filippo
 Catelani Dott. Gaetano
 Catanzaro Giovanni
 Catanzaro Demetrio e Domiziano
 Cavalletti Amalia
 Cavalletti Antonina per Anonimo
 Cavalletti Giovanni
 Cavalletti Antonina
 Ceccherini Olimpo

Ceccherini Professor Ferd.
 Cecchi Padre Curato Giulio
 Ceccherini Luigi
 Ceccherelli Riccardo
 Celani Conte Giovanni
 Cellesi Giuseppe
 Cempini S. E. Francesco
 Cepperello Augusto
 Cerboni Consiglier Cerbone
 Cerchi Cav. Alessandro
 Cerrini Giuseppe
 Ceva March. Luigi
 Charchidio ab. Agide
 Cheluzzi Avv. Francesco
 Chiari Prior Carlo
 Chigi Eleonora
 Chiocchini Giuseppe
 Chiocchini Dott. Raffaello
 Chiocchini Filippo
 Chiaromanni Marianna
 Chigi Rolando
 Chiarugi Dott. Giuseppe
 Ciantelli Tito
 Ciatti Raffaello
 Ciarchi Ernesto
 Ciani Luca
 Ciabatti Ulisse
 Cicognani Dott. Filippo
 Cipriani Agostino
 Cipriani Teresa
 Civai Prete Giuseppe
 Codacci Anna
 Colzi Giuseppe
 Colzi Narciso
 Colombini Giuseppe
 Comotto Giuseppe
 Comparini Carlo
 Conti Antonio
 Conti Cesare
 Contri Evandro
 Contri Elvira
 Contrucci Teresa
 Consiglio Giuseppe
 Constabili March. Malvina
 Conti Princ. Adelaide
 Conneau Matilde
 Coppi Consig. Tito

Coppi Pietro Igino
 Corona Carolina
 Corsini Dei Principi Lorenzo
 Corsini dei Principi Cav. Andrea
 Corsini dei Principi Luisa
 Corsini Mauro
 Corridi Caterina
 Corridi Prof. Filippo
 Cosci Dottor Francesco
 Cosimini Elena
 Coyer Madame
 Cuccoli Filippo
 Cusieri Avv. Ermanno
 Dani Federigo
 Danti Cav. Enrico
 Danti Enrichetta
 Dupouis Francesco
 Decamps Susanna
 De La Rochefaucanl C.^{te} e Cont.^{ssa}
 De Ricci Isabella
 Digerini Avv. Amadeo
 Dini Pietro
 Dini Alessandro
 Dini Maria
 Domenicani (RR. Padri)
 Droin Moisé
 Duchoquè Avv. Augusto
 Duclaur Leonardo
 Ducci Bartolommeo
 Dufresne
 Educatorio R. della Dott. C.
 Fabbri Domenico
 Fabbri Dott. Carlo
 Fabbri Dott. Eugenio
 Fabbrini Filippo
 Fabbrini Avv. Lorenzo
 Fabbrini Cav. Evangelista
 Fabbrini Anton-Maria
 Faggioli Luigi
 Falcini Eugenio
 Fancelli Vinceuzo
 Fanciullacci Giuseppe
 Fantastici Rosellini Massimina
 Facdouelle Eduardo
 Farinuola March. Francesco
 Farinuola March. Marianna
 Farulli Ulisse

Favi Antonio	Gagnoni Maddalena
Fedeli Capit. Vincenzo	Galassi Luigi
Fedi Giuseppe	Galeotti Canonico Luigi
Felici Gio. Batt.	Galeazzi Maggiore
Felici Cav. Carlo	Galeazzi Grazia
Fenzi Cav. Priore Emanuelle	Galletti Avv. Gustavo
Fenzi Ernesta	Galli Giovanni
Fermi A. David	Galli Gaspero
Feroni Marianna	Galli Stanislao
Ferra (De) Vedova Buonamici Anna	Galli Pietro
Ferretti Pasquale	Gallori Giovacchino
Ferretti Giuseppe	Gambacorti Carlo
Ferrucci G. Leonardo	Gambacorti Antonio
Fiaschi Dirett. Domenico	Gambacorti Pietro
Filicaja Vincenzo	Gargani Eduvige
Filippi Dott. Roberto	Garzoni March. Fortunata
Filippini Alfredo	Garzoni March. Giuseppe
Fine (Del) Guido	Gasperini Tommaso
Finzi Morelli Raffaello	Gattai Rosa
Finzi Morelli Carlo	Gattai Alamanno
Fiorelli Prior Francesco	Gatteschi Cecilia nata Tozzoni
Fontebuoni Guglielmo	Gatteschi Padre Stanislao
Forni Cav. Dirett. Orazio	Gazzarrini Lucrezia
Forti Sabatino	Gazzeri Cav. Giuseppe
Fortini Neri	Gazzeri Pietro di Cosimo
Fossi Gio. Batt.	Geneviè Giovanni
Fossi Teresa	Gentilomo Moisè
Franceschi Gio. Angelo	Geri Giuseppe
Franceschi Aud. Bartolommeo	Gerini March. Isabella
Franceschi Ing. Roberto	Gherardi Uguccione Cav. Tommaso
Franchi Dott. Giuseppe	Gherardi Giulia
Franchi Niccolò	Gherardi Giuseppe
Franco Costanza	Gherardi Pietro
Francolini Eleonora	Gherardi Emilia
Francolini Felice	Gherardini Avv. Antonio
Frappa Eleonora	Gherardesca Cav. Ugolino
Frescobaldi (Dei) Angelo	Gherardesca S. E. il Conte
Frittelli Dott. Giuseppe	Ghinozzi Dott. Carlo
Frullani Maddalena	Giacchetti Giuseppe
Frullini Francesco	Giacconi Avv. Francesco
Frusi Avv. Carlo	Giacconi Ottaviano
Furia (Del) Ab. Pietro	Giamarj Giovanni
Furia (Del) Francesco	Giampieri Innocenzio
Gabardi Brocchi Conte Olivo	Giannini Consig. Vincenzo
Gaeta Antonietta	Giannini Giovanni
Gagnoni Sebastiano	Giannola Antonio
	Giarre Raimondo

Giarrè Cleopatra
 Giglioni Avv. Gio. Batt.
 Gilles Lodovico
 Gilles Alfonso
 Ginori Conti Marianna
 Ginori Emilia
 Ginori S. E. Giovanni
 Ginori Lisci March. Marianna
 Ginori March. Lorenzo
 Giorgi Gio. Batista
 Giorgi Carlotta
 Giorgi Gio. e Santi
 Giorgi Caterina
 Giorgetti Cav. Prof. Ferd.
 Giorgini Cav. Gaetano
 Giorgini Carlo
 Giovacchini Paolina
 Giraldi Domenico
 Giugni March. Niccolò
 Giugni Cristina
 Giuliani Agostino
 Giulioni Ulisse
 Giuntini Guido
 Giusti Giampieri Taide
 Giusti Avv. Idelfonso
 Giusti Demostene
 Golini Ferdinando
 Gondi Amerigo
 Gondi Cerretani Gino
 Gondi Cerretani Amerigo
 Gondi Cerretani Angelo
 Gondi Cerretani Gio. Battista
 Gondi Cerretani Cav. Filippo
 Gonnella Tito
 Goretti Sacerdote Serafino
 Gori Domenico
 Gori Bargagli Francesca
 Gori Gaspero
 Gotti Ottaviano
 Gozzini Padre Buonfigliuolo
 Granati Carlotta
 Grande (Del) Carlo
 Grazzini Ginevra
 Grifeo Conte Luigi
 Grifeo Conte Salvatore
 Grifi Giovanni
 Grifi Giulia

Grilli Silvestro
 Grilli Pietro
 Grilli Teresa
 Grimaldi March. Cesare
 Gross Contessa
 Guarnieri Lorenzo
 Guasconi March. Angiola
 Gnasconi Cav. Girolamo
 Guazzesi Francesco
 Guerrini Francesco
 Guerrini Marianna
 Guicciardini Conte Carlo
 Guicciardini Contessa Giulia
 Guidi Dott. Guido
 Guiducci Avv. Giovanni
 Gurliè Vittoria
 Hall Orazio
 Hall Costanza
 Harding
 Heinzmann Cristiano
 Herrich Tommaso
 Hombert Luigi
 Horne Eduardo
 Imperatore (Dell') Tommaso
 Il Sig. X.
 Incontri March. Attilio
 Inghirami Fei Enrichetta
 Incontri March. Ferdinando
 Ippoliti Cav. Giuseppe
 Ippoliti Caterina
 Ippoliti Caterina per un benefattore
 Ippoliti Livia
 Isolani Natale
 Isolani Casimirro
 Karst Giacomo
 Kaubreugy Gioseffina
 Kerner Giovanni
 Kubly Giovanni
 La-Farina Giuseppe
 Lafuente Paolina
 Lagesward Sofia
 Lami Avv. Niccolò
 Lami Avv. Ferdinando
 Lami Vittoria nata Rocchi
 Lamporecchi Avv. Vincenzo
 Lampronti Giacobbe

Landi Ab. Giuseppe
 Landi Raffaello
 Landi Matteo
 Landucci Anna
 Landucci Avv. Luigi
 Lanfredini Monsig. Angelo
 Lapi Cammillo
 Lapini Dott. Giuseppe
 Lawri Clorinda
 Le Bon Eugenio
 Lemmi Dott. Petronio
 Lensi Carlo
 Lensi Isabella
 Lenzoni March. Carlotta
 Lenzoni Fabio
 Lenzoni Alberto
 Leonetti Caterina
 Leoni sofia
 Leroun Madame
 Libri Niccolò
 Libri Girolamo
 Libri Leonardo
 Lippi Clelia
 Loeve Samuelle
 Loeve Adolfo
 Lombardi Francesco
 Lomi Giuseppe
 Lotti Dott. Giovacchino
 Lucij Dott. Luigi
 Lumaccini Assunta
 Maccioni Tommaso
 Maffei Gio. Pietro
 Magiotti Quirina
 Maggi Ottavia
 Maggi Pietro
 Maggio Giuseppe
 Magnani Giorgio
 Magnani Carlo
 Magnani Domenico
 Magnani Consig. Antonio
 Magnani Giulia
 Magnani Faustina
 Magni Elisabetta
 Majoli Anna
 Majoli Rosa
 Majoli ne Catelani Giovanna
 Malenchini Avv. Aless.

Mancini Cammilla
 Mancini Tenente Pietro
 Manetti Cav. Alessandro
 Manetti Pasquale
 Mangoni Raffaello
 Mantellini Gaetano
 Mantellini Giuseppe
 Mantellini Carlo
 Mannelli Luigi
 Mannelli Giovanna
 Manni Domenico
 Mannini Angelo
 Mannini Avv. Antonio
 Mannozi Tomei Carlotta
 Mannucci Teresa
 Mannucci Suddecano
 Mannucci Cav. Luigi
 Maquay I. L.
 Marchesini Bernardo
 Marchesini Carlotta
 Marchiani Giovanni
 Marchionni Alberto
 Marchionni Marietta
 Marchionni Giovanni
 Marchionni Eredi
 Marchionni Luigi
 Marcucci Ferdinando
 Mari Adriano
 Mari Prete Giuseppe
 Mariani Giuseppe
 Mariotti Luigi
 Mariotti Eduvige
 Mariotti Olimpo
 Martelli S. E. Niccolò
 Martelli Luigi
 Martelli Dott. Enrico
 Martelli Marco
 Martelli Alessandro
 Martelli Marianna
 Martellini March. Maria
 Martellini Marchese Leonardo
 Martini (De) Anna
 Martini Marianna
 Martini Segret. Vincenzo
 Martini Bernardi Cav. Vincenzo
 Martini Bernardi Luisa
 Martini Bernardi Carolina

Martucci Gabbriello
 Marzucchi Avv. Celso
 Masetti Conte Pietro
 Massaroni Rocco
 Masselli Giovanni
 Massini Dott. Giuseppe
 Materassi Francesco
 Matteucci Felice
 Mattiozzi Lodovico
 Matteoni Cav. Priore Filippo
 Matteoni Giuseppe
 Mattioli Padre Maurizio
 Mayer Eugenio
 Mayer Enrico
 Mazzei Antonio
 Mazzoni Prof. Gio. Battista
 Mazzinghi Gaetano
 Mazzoni Proposto Giuseppe
 Mazzoni Annunziata
 Meacci Padre Tommaso
 Mecocci Luigi
 Mecatti Alessandro
 Mecatti Dott. Carlo
 Medici Giuseppe
 Meglio (Del) Niccolò
 Melini Francesco
 Meucci Dott. Luigi
 Michel Felice
 Michelagnoli Cav. Carlo
 Machelozzi Eugenio
 Miles Enrico
 Minucci Arcivescovo
 Miniati Gio. Gualberto
 Mocenni Giulia
 Mochi Niccolò
 Molini Luigi
 Molini Giuseppe
 Molini Fanny
 Moldetti Eduardo
 Mondolfi Enrichetta
 Moneta Carlotta
 Montagnani P. Santi
 Monin Michele Dionisio
 Montagnani Lorenzo
 Montauto Conte Giovanni
 Montauto Cont. Anna
 Montauto Cav. Giulio

Moradei Ab. Luigi
 Morelli Maddalena
 Morelli Malatesta Chiara
 Morelli Gaetano
 Morelli Pietro
 Moretti Conte Bali Luigi
 Moretti Conte Enrico
 Mori Ubaldini Morando
 Mori Ubaldini Conte Alberti Mario
 Moriani Angelo
 Morini Vincenzo
 Morocchi Giulia
 Mosell Marietta
 Moulinier Bernardo
 Mozzi Contessa Teresa
 Municchi Cav. Pietro
 Mutti Cav. Capitolino
 Mutti Giacomo
 Muzzi Prof. Luigi
 Naldi Ferdinando
 Naldi Leopoldo
 Naldini Adele
 Naldini Ottaviano
 Nannucci Eustachio
 Nasi Cav. Gio. Batt.
 Nebbiai Cesare
 Nenci Domenico
 Nencini Giuseppe
 Nencini Giovanni
 Nencini Luisa
 Nervini Cav. Niccolò
 Nesti P. Buonavventura
 Nespolei Giovanna
 Nespolei Emilia
 Nespolei Dott. Emilio
 Nesterini Prete Pietro
 Niccolai Niccolò
 Niccolini March. Lorenzo
 Niccolini Prof. Gio. Batt.
 Nistri Stefano
 Nobili Lino
 Nobili Emilia
 Noce (Della) Luigi
 Norchi Sinibalo
 Norchi Antonio
 Normand Luigi
 Normand Maria

Norfini Prof. Giuseppe
 Novellucci Anna
 Novellucci Luigi
 Nunziati Giovanni
 Odett Andrea
 Oddi Conte Fabrizio
 Orfei Antonio
 Orlandini Angelo
 Orlandini Conte Ferdinando
 Orsi Michel' Angelo
 Orsini Contessa Antonia
 Orsini Consig. Giuseppe
 Pacini Francesco
 Paganelli Angelo
 Paganini Monsig. Pietro
 Paganucci Dott. Luigi
 Pagni Giuseppe
 Pagni Margherita
 Paglianti Lorenzo
 Paladini Avv. Luigi
 Palagi Spada Cont. Adele
 Palagi Natale
 Palej Dott. Gio. Battista
 Pampana Giovacchino
 Pampaloni Raffaello
 Pannattoni Avv. Giuseppe
 Panciatichi March. Margherita
 Panciatichi March. Giulia
 Panciatichi March. Luisa
 Panzani Proposto Luigi
 Paoli Dott. Tommaso
 Paoli Clarissa
 Paolieri Ferdinando
 Paolieri Eufrasia
 Paolucci Padre Benedetto
 Paparoni Avv. Martino
 Paparoni Avv. Luigi
 Paradisi Eredi di Cosimo
 Paradisi Alceo
 Parigi Consig. Bartolommeo
 Parigi Dott. Pietro
 Parlatore Prof. Filippo
 Pasqui Consig. Zanobi
 Pasqui Enrichetta
 Pastorini Cammillo
 Passerini Clorinda
 Passerini Avv. Luigi

Passerini Lorenzo
 Pauer Francesco
 Pauer S. E. Giuseppe
 Pazzi Eleonora
 Pecchioni Orsola
 Pedralli Giuseppe
 Pelli Fabbroni Cav. Leopoldo
 Pellizzari Prior Maurizio
 Pellegrini Avv. Giuseppe
 Peratoner Gio. Pietro
 Peruzzi Enrichetta
 Pesciolini Giovanna
 Pestellini Andrea
 Pessuti Rinaldo
 Petrini Francesco
 Pettinucci Domenico
 Pezzella Consig. Luigi
 Philipson Fratelli
 Panigiani Ab. Gio. Battista
 Piatti Rosalia
 Piccinetti Giovanni
 Piccini Gaetano
 Piccini Anna
 Picchi Virginia
 Picchianti C. Tommaso
 Pieche Giuseppe
 Pientini Ab. Michele
 Pierattini Dott. Giuseppe
 Pierattini Giuseppa
 Pieri Agostino
 Pieri Giuseppe
 Pieri Cosimo
 Pieri Ancilla
 Pieri Mariano
 Pini Margherita
 Pinelli Prior Pietro
 Piovanelli Giovanni
 Piron Fanny
 Pistoja Giovanni
 Pistoja Cav. Giuseppe
 Pitti Caterina
 Poggi Guglielmo
 Poggi Ingegner Giuseppe
 Poggi Giovanni
 Poggi Consig. Enrico
 Poggiali Zaccaria
 Poli P. G.

Polidori Avv. Filippo
 Poltri Dott. Giovanni
 Pollastri Tito
 Popham Lady
 Possenti Bernardino
 Pozzolini Ernesta
 Pozzolini Luisa
 Prath March. Emilia
 Pratesi Filippo
 Pratesi Amerigo
 Prezziner Avv. Teseo
 Prezzolini Vincenzo
 Prieur Cap. Giuseppe
 Prini Carlo
 Prinoth Leppoldo
 Pucci Monsig. Vincenzo
 Pucci March. Roberto
 Pucci Marchesa Anna
 Puccinelli Avv. Antonio
 Puccioni Gio. Santi
 Punta Prof. Luigi
 Pura (Della) Aud. Lorenzo
 Quadri Natale
 Quaglia Commend. Fedele
 Quartini Vincenzo
 Quaratesi Giovanna
 Querci Salvatore
 Ramirez Da Montalvo Cav. Antonio
 Ramirez Da Montalvo S. E. Lorenzo
 Ramponi Giuseppe
 Rast. Barone
 Raveggi Emilio
 Razzolini Alberto
 Reali Giuseppe Gaetano
 Redi Dott. Carlo
 Redi Enrico
 Reghini Avv. Ottavio
 Respetti Giulia
 Restoni Dott. Giusuppe
 Ribecai Alessandro
 Ricasoli Lucrezia
 Ricasoli Baron Bettino
 Ricasoli Can. Luigi
 Ricasoli Arrighi Teresa
 Ricca P. Curato Giuseppe
 Riccardi Vernaccia Teresa
 Ricci Martelli Caterina

Ricci Antonio
 Ricci Antonietta
 Ricci Dott. Giuseppe
 Ridolfi Cav. Prof. Cosimo
 Ridolfi March. Luisa
 Rigacci Ved. Baldocei Ottavia
 Righi Ab. Gaetano
 Rimediotti Avv. Francesco
 Rinuccini S. E. Marchese Pier Francesco
 Ripa (Della) Zaccaria
 Ripa (Della) Laudaddio
 Risaliti Padre Curato Bernardino
 Roero Francesco
 Romei Luigi
 Romei Matilde
 Rosai Domenico
 Rosai Stanislao
 Rosi Ab. Giuseppe
 Rossi Barone Marcantonio
 Rossi Dott. Gio. Cino
 Rossi Elvira
 Roti Leonardo
 RR. PP. di S. Giovannino
 Rubino Massimiliano
 Rucellai Giovanni
 Ruffi Filippo
 Saint-Seigne Cav. Carlo
 Salle Luciano
 Salvagnoli Avv. Vincenzo
 Salvi Ottavio
 Salvi Can. Jacopo
 Saviotti Pasquale
 Salvini Luigi
 Salvini Michele
 Sani Monsig. Giovacchino
 Santerelli Emilio
 Sarti Vittoria
 Sbolci P. Cesare
 Sbolci Antonio
 Schaffgotsch Conte Carlo
 Schnitzer De Meeran Cav. Colom-
 bano
 Sciarelli Federico
 S. Clemente Duchessa Marianna
 Scopelli Serafina
 Selmi Avv. Paolo

Sereni Gio. Battista
 Sermolli Pietro
 Sermolli Isabella
 Serragli Serraglio
 Servolini Benedetto
 Sezzi Giuseppe
 Settimanni Vittoria
 Sferra Antonio
 Shneiderff Angiola
 Shneiderff Enrico
 Siccoli Avv. Luigi
 Siccoli Albina
 Silvestri Bartolommeo
 Siries Cav. Carlo
 Siries Giuditta
 Socci Giuseppe
 Sproni Cav. Giuseppe
 Sproni Eleonora
 Stacchini Durazzo March. Gaetano
 Staderini Padre Luigi
 Stiozzi Ridolfi Enrichetta
 Stiozzi Ridolfi Metilde
 Stiozzi Ridolfi Maddalena
 Strozzi Duca Ferdinando
 Strozzi Duchessa
 Strozzi Alamanni Lorenzo
 Sueca Duca e Duchessa
 Tacchinardi Niccola
 Tacchinardi S. D. V.
 Tagliagamba Caterina
 Tallayrand Duca
 Tamburini Gaetano
 Tanfani Pietro
 Tanzini Padre Pompilio
 Tanagli Dott. Alessandro
 Tarchiani Baldassarre
 Tarchi Paolo
 Targetti Francesco
 Targioni Tozzetti Fanny
 Targioni Tozzetti Prof. Antonio
 Tartini Cav. Alessandro
 Tartini Francesca
 Tassinari Avv. Matteo
 Teghini Filippo
 Tempestini Leopoldo
 Tempi March. Luigi
 Tempi March. Caterina

Thomson Giovanni
 Tidi Bali Federigo
 Tipografia Calasanziana
 Tolomei March. Luisa
 Tolomei March. Teresa
 Tonti Domisio
 Tonti Giuseppa
 Toriglioni Conte Cammillo
 Toriglioni Contessa Carolina
 Torrigiani March. Pietro
 Torrigiani Luigi
 Torrigiani Carlo
 Torre (Della) Famiglia
 Toschi Vincenzo
 Tosi Galilei Enrichetta
 Tosi Cav. Giuliano
 Tosi Luigi
 Tough Carolina
 Tozzi e Lensi
 Tozzi Enrico
 Tozzi Carolina
 Tuccini Ippolito
 Uccelli Dott. Stefano
 Uffiziali e Guardie di Palazzo
 Uguccioni Famiglia
 Uguccioni Cav. Roberto
 Urbino (D') A. R. Fiorentino
 Urbino (D') Giuseppe
 Vacari P. Angelo
 Valabregue (De) Augusto
 Valori Luigi
 Vanni Andrea
 Vanni Scipione
 Vasse Luisa
 Vecchietti Avv. Marsilio
 Vecchietti Anna
 Venturi Avv. Antonio
 Venturi Luigi
 Venuti Alfieri Clotilde
 Ventinove Cosimo
 Veraci Francesco
 Verdi Agnese (V. Quaratesi)
 Vettori March. Maria
 Vienusseux Gio. Pietro
 Vienusseux Paolo
 Visconti Dott. Giuseppe
 Vivai March. Pietro

Viviani March. Antonio
Viviani March. Cassandra
Viviani March. Giacinto
Vivo (Del) Teresa
Volpi Vincenzo
Volpini Cesare

Zanobini Luigi
Zannetti Prof. Ferdinando
Zannoni Prete Antonio
Zappi March. Daniele
Zei Pietro
Zucchetti Giuseppe

